



CITTÀ DI ISCHIA

Provincia di Napoli

ORIGINALE VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 20 del 24/10/2007

OGGETTO:

PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'EVENTO FRANOSO DEL 30 APRILE 2006.
INDIRIZZI OPERATIVI.

L'anno duemilasette il giorno ventiquattro del mese di ottobre alle ore 16,50 nel salone consiliare della Casa Comunale, previo recapito di appositi inviti, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione .

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
FERRANDINO GIUSEPPE	X	
FERRANDINO VINCENZO	X	
ZABATTA VINCENZO	X	
TRANI GIANLUCA	X	
MIGLIACCIO PASQUALINO	X	
FERRANDINO CIRO	X	
MAZZELLA GIOSUE'	X	
BERNARDO CARMINE	X	
AMBROSINO ROSA	X	
DI MEGLIO GIUSEPPE	X	
DI MEGLIO ISIDORO	X	
PILATO RAFFAELE	X	
D'AMBRA GUGLIELMO	X	
SORRENTINO GIOVANNI	X	
FERRANDINO PAOLO	X	
IANNOTTA SANDRO		X
CONTE DAVIDE	X	
MONTAGNA LUCA	X	
MATTERA LUIGI	X	
SCOTTI GENNARO	X	
PIRICELLI ANTONIO	X	

Totale presenti 20 Totali assenti 01

Assume la presidenza della riunione il **Presidente** Isidoro Di Meglio. Assiste il Segretario Generale Giovanni Amodio. Il **Presidente** constatata l'esistenza del numero legale dichiara valida la seduta e invita i consiglieri ad aprire la discussione sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il Presidente

Prima di iniziare volevo farvi un paio di comunicazioni. La prima è una raccomandazione ai cittadini presenti a questo Consiglio Comunale: vi invito, come ho già anticipato in un

comunicato stampa a presenziare a questo Consiglio nel maggiore ordine, nella maggiore compostezza possibile, anche perché l'audio, poiché relazionerà il dottor Palmieri, è molto precario, quindi vi raccomando di non agitarvi e di non costringermi poi alla fine magari a prendere qualche spiacevole provvedimento che non voglio prendere, per riportare per riportare l'ordine nella seduta.

La seconda comunicazione è indirizzata ai Consiglieri: devo far presente che alcuni Consiglieri di maggioranza non potevano presenziare a questo Consiglio e non possono andare per motivi di salute ed altri motivi oltre un certo orario.

Ho insistito almeno che presenzino al primo argomento all'ordine del giorno perché è un argomento vitale per la cittadinanza, perché mi ha visto impegnato in prima persona e loro hanno accolto questo mio invito a restare in Consiglio Comunale almeno fino all'esaurimento dell'argomento al primo ordine del giorno.

Poi c'è anche un altro problema: che alcuni argomenti posti all'ordine del giorno, come per esempio l'argomento dell'ATO mi hanno informato, mi è arrivata anche una comunicazione che in questo momento mentre noi siamo qui riuniti c'è una riunione a Castellammare di Stabia con tutti i Sindaci nella quale si discute di questo argomento. L'argomento è molto delicato, e poiché è opportuno che su questo argomento vi sia un deliberato unitario attesa la delicatezza della materia ritengo che esauriamo l'argomento al primo ordine del giorno, l'argomento Monte Vezzi, fin da ora si stabilisca nella prossima settimana una data per esaurire i restanti argomenti. Alla fine concordiamo una data nell'ambito della prossima settimana per continuare con gli altri argomenti posti all'ordine del giorno. Ritengo, visto che i Consiglieri di maggioranza mi hanno usato questa delicatezza di essere comunque presenti su questo primo argomento, che sia quanto mai opportuno poi procedere nella maniera da me esposta.

Per le comunicazioni vi invito a farle almeno dopo l'argomento Monte Vezzi, almeno dopo questo primo argomento in modo che se avete da fare comunicazioni, interrogazioni, chiarificazioni, interpellanze, mozioni le riserviamo alla fine dell'argomento.

Siccome ritengo pure, perché ho sentito diciamo un quarto d'ora prima di iniziare questo Consiglio il dottor Palmieri, e ritengo di notevole interesse la relazione che ci farà, come primo motivo, e quindi sarà abbastanza non dico lungo, ma abbastanza copiosa la sua argomentazione, vorrei procedere anche sul primo argomento in una certa maniera. Ascoltiamo prima il dottor Palmieri che ci fa la sua relazione, ci erudisce un po' sullo stato dell'arte, come già è stato detto, sulla materia Monte Vezzi e poi dopo i Consiglieri che vogliono porre dei quesiti al dottor Palmieri o che vogliono delle chiarificazioni le pongono e poi in un terzo momento deliberiamo, evidentemente se c'è da deliberare, quello che intendiamo deliberare perché su questa materia ne possiamo adottare alla fine un fattivo deliberato.

Questo è quello che io volevo comunicarvi come Presidente.

Il Consigliere Davide Conte:

Una mozione d'ordine relativamente a quello che hai detto Presidente, cioè non prima di chiaramente avere ringraziato l'amico Michele Palmieri e tutto il suo gruppo di lavoro di essere presente qui oggi, ritenevo anche per brevità, per praticità operativa che probabilmente forse l'intervento di Palmieri poteva essere preceduto da eventuali nostri interventi o degli amici della maggioranza o chiunque avesse dei quesiti eventualmente da porre a Palmieri in modo tale che poi il suo intervento potesse essere univoco. Prendere atto anche di quelli che erano eventuali quesiti oltre la sua relazione e fare in modo che in un unico intervento lui potesse sviscerare il tutto, poi naturalmente è un mio punto di vista, tenetene conto se ritenete.

Il Presidente:

Il problema è questo: visto che ci sono delle novità e magari voi non ne siete ancora a conoscenza preferirei fare prima esporre l'argomento al dottor Palmieri in modo che ci erudisce anche sullo stato della materia e poi dopo, se questi interrogativi sussistono ancora allora Palmieri ce li chiarirà. Consigliere Conte preferisco che lui ci esponga prima, faccia il suo excursus su questo argomento.

Il Consigliere Davide Conte:

Mi attengo tranquillamente.

Il Presidente:

Quindi passerei al primo argomento posto all'ordine del giorno e così possiamo procedere, visto che dobbiamo liberare anche il tavolo della Presidenza per rendere il campo libero al dottor Palmieri, che incomincia a parlare, vi prego però di mantenere il silenzio perché altrimenti non sentite niente.

Il Responsabile Commissario di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania Ex OPCM 3521/2006 Dott.Michele Palmieri:

Buonasera a tutti.

Ci troviamo qua su richiesta della Amministrazione comunale e io ho accettato di venire proprio perché mi sembrava un atto doveroso presentare alla nuova Amministrazione quello che è stato un po' il percorso, le attività che si sono svolte in questo anno, tre o quattro mesi, cinque mesi da quando c'è stato l'evento, anche perché nel frattempo appunto con le nuove elezioni c'è stato un cambio e un breve periodo di gestione da parte del Commissario Straordinario. In questo periodo il lavoro è andato avanti, oggi presentiamo alcuni risultati proprio definitivi per quanto riguarda il piano di protezione civile per tutta l'area di Monte Vezzi che è la zona interessata dalla frana del 30 aprile 2006.

Giusto per portare un attimo alla memoria a cavallo tra trenta aprile e il primo maggio c'è stato un evento durante la notte con purtroppo una non ben nota e definita quantità di pioggia, perché a quell'epoca noi non avevamo sull'isola in questa zona dei pluviometri idonei a dirci quanto era la piovosità e quindi il volume di acqua che stava cadendo.

Nella mattinata, nelle prime ore della mattinata sono venute giù una serie di frane, quattro, purtroppo non si distinguono benissimo dalla carta, che hanno invaso una abitazione provocando quattro morti, invadendo tra l'altro tutta una serie di strade ed abitazioni ed portando il materiale fangoso e l'acqua fino a giù alla zona dei Pilastrì dove praticamente si era raccolta la parte terminale dell'evento. Noi abbiamo sviluppato pertanto un approfondito studio dell'area che è riportato in modo sintetico su questa carta e siamo andati fondamentalmente a definire il grado di pericolosità della zona, questo perché ai fini sia degli interventi che si devono realizzare, che in parte sono anche già progettati, sia per definire con precisione le zone a maggior rischio è necessario prima di tutto avere ben presente lo stato di pericolosità di quello che può succedere a seguito di un evento e poi capire dalla vulnerabilità degli edifici e il grado di rischio esistente. Quello che vediamo qui è, in modo abbastanza sintetico anche se complesso, l'area da cui si possono avere distacchi. Sono state individuate abbastanza bene, attraverso tutta una serie di indagini sul campo, le zone primarie di distacco, poi diciamo dove eventualmente passano le frane, queste tirate giù in giallo scuro sono le aree dove effettivamente si sono distaccate, ma quelle affianco che vediamo in vari colori secondo la leggenda sono aree che comunque possono generare un grave rischio per mobilitazione a seguito dell'evento principale. E' una zona dove una possibile ulteriore colata tende ad arricchirsi di materiale e poi nelle zone terminali vediamo le varie fasi del trascinarsi, dell'accumulo dei fanghi fino alla zona idraulica che è la parte più terminale che coincide abbastanza bene con la zona sempre dell'area dei Pilastrì, la vediamo con vari pennini fino a qui.

Definito quindi questo scenario e purtroppo l'isola di Ischia presenta anche un ulteriore problema rispetto alle colate che abbiamo tra le nostre zone. Questo è un fenomeno diffusissimo in Campania, ovunque ci sono coperture piroclastiche abbiamo il problema delle colate, tanto è vero che per questo abbiamo purtroppo una lunga storia di eventi, una lunga storia di morti con grosse difficoltà e, andando a vedere negli annali vi sono fenomeni noti, purtroppo catalogati da centinaia e centinaia di anni. Non è in questo caso una azione antropica che quindi ha prodotto questo tipo di rischio. Questo tipo di pericolosità è insito proprio nella geologia, la geomorfologia di queste aree perché questi materiali piroclastici quando si infittiscono, quindi quando si riempiono di acqua tendono a colare scivolando sul basamento sottostante; nel caso per esempio della frana di Sarno o di altri parametri simili questo materiale scivola su materiale calcareo, cioè su una roccia dura, quindi è facilmente definibile lo spessore del materiale che si può muovere. La difficoltà invece rispetto alla isola di Ischia è che purtroppo noi non troviamo un basamento calcareo su cui si può muovere il materiale mobilizzato e questa è una grossa difficoltà nella valutazione dei volumi che possono essere interessati da un possibile ulteriore evento e in questo per sicurezza di tutti, nostra, ma fondamentale delle popolazioni esposte abbiamo voluto essere certi e fare un approfondimento notevole del livello degli studi, perché non essendoci un substrato bisogna capire bene se dal possibile evento che spessore può trovare, perché il materiale sottostante è pur sempre un materiale piroclastico prodotto dalle eruzioni e quindi poi più o meno addensato, ma a seconda della energia della frana questo materiale può essere substrato, ma può diventare a sua volta zona di arricchimento della frana stessa, come una valanga che su una zona ghiacciata non tira via niente, ma sulla neve più fresca che sta sotto si arricchisce di ulteriore neve e si ingrossa. E' evidente che era assolutamente necessario fare delle valutazioni chiare, perché altrimenti i volumi che andavamo a individuare erano molto variabili. Dopo abbiamo fatto vari passaggi, varie valutazioni fino ad arrivare a questo tipo di carta che è un po' la sintesi di tutti questi studi. Per arrivare a questo sono stati fatti sondaggi, sono stati fatti direttamente pozzetti, trincee, analisi abbastanza dettagliate, proprio perché comunque lavorare su questi aspetti, diciamo su delle colate di lava di fango su dei territori dove non c'è una individuazione chiara del substrato le difficoltà scientifiche sono notevoli e, poiché il problema non è di carattere scientifico, ma è di carattere pratico, come si è svolto nell'ambito del rischio a cui possono essere esposti le persone che abitano nell'area ci siamo voluti garantire il massimo sforzo possibile, anche se ci è costato più tempo, però nell'interesse proprio della popolazione. Da questo quindi siamo andati, verificate quindi le abitazioni che ci sono, a definire lo scenario di quello che sarà il piano che viene praticamente oggi consegnato e illustrato alla popolazione e consegnato anche in bozza alla Amministrazione comunale perché va integrato di alcune piccole parti per renderlo definitivo ed operativo.

Qui vediamo fondamentale solo la situazione delle abitazioni rispetto a quelle che sono le quattro frane che ci sono state. Tenete conto che attualmente nei vari colori ci sono indicate poi i vari livelli del piano che viene attuato, come vediamo alla fine, dopo tutte queste valutazioni restano per il momento abitazioni oggetto di sgombero permanente solamente queste abitazioni, quella che si trova nell'area del compattatore, una che si trova in questo alveo che purtroppo taglia completamente a metà impedendo quindi il normale deflusso delle acque e queste tre abitazioni che si trovano sopra all'area di via Tirabella, quest'altra che si trova sull'alveo, e quindi esclusa questa qui. Sono abitazioni che durante la fase degli interventi potrebbero eventualmente, e questo è da verificare, non rimanere evacuate in via permanente, però durante la realizzazione degli interventi per garantire sicurezza, essendo quelle esposte al massimo rischio, dove anche piccoli volumi inciderebbero direttamente sulla abitazione, questo è il caso più tipico, ma anche queste si trovano all'inizio di un grosso impluvio che è stato completamente

urbanizzato ed è l'abitato di via Tirabella, anche piccoli volumi di poche decine di metri cubi inciderebbero direttamente su queste abitazioni, mentre quelle più a valle sono in parte anche protette da queste. Purtroppo queste abitazioni sono quelle che al momento dalle nostre valutazioni presentano il più elevato rischio non compatibile con la permanenza ulteriore delle persone nelle abitazioni. Quindi in questa fase sono abitazioni che restano sgomberate, tutte le altre abitazioni invece potranno essere normalmente utilizzate, verranno invece attivati evacuazioni provvisorie in funzione dello stato delle condizioni meteo e quindi della possibilità di pioggia e degli effetti proprio della pioggia che noi misuriamo in tempo reale, perché adesso abbiamo un pluviometro installato dal Commissariato proprio sull'area. Siamo in grado di monitorare effettivamente qual è la pioggia che incide su questa zona. In funzione di questo e in funzione di alcune delle soglie che sono state predeterminate noi faremo evacuare in via temporanea le altre abitazioni, in funzione della quantità di pioggia che è caduta. Partiamo dalla parte più alta, la zona verde, questa qui che è direttamente a valle, zona dei Pilastrini e limitrofe è quella che alla fine in caso di evento è comunque interessata solo da eventi di carattere idraulico, quindi allagamenti che non comportano, se non difficoltà o danni di piccola entità, non viene mai evacuata, però la zona subirà restrizioni sulla circolazione veicolare e pedonale.

Salendo verso l'alto abbiamo la fascia indicata in arancione, tutte queste abitazioni, saranno evacuate solamente quando si raggiungerà la fase di allarme. La parte invece rossa è quella dove le abitazioni vengono evacuate nella fase di attenzione.

Molte di queste sono quelle che attualmente sono evacuate in via definitiva diciamo, ma che con questo strumento potranno essere riabitate, anche se, lo dico, sinceramente, la possibilità di essere evacuati per dodici, diciotto, ventiquattro ore al massimo è un evento che potrà succedere in queste situazioni anche cinque, sei volte in un anno. Abbiamo però ritenuto che tra le due ipotesi allontanarsi in tutta sicurezza e garanzia per tre o quattro giorni, complessivamente cinque giorni in un anno valeva la pena rispetto a rimanere o in un container o comunque al di fuori della propria abitazione e quindi questo è alla fine diciamo lo strumento che ci consentirà di cominciare a rientrare in uno stato di maggiore normalità, perché la maggior parte delle persone, come detto, potranno rientrare nelle proprie abitazioni.

Dall'altro lato i progetti che sono stati ipotizzati un anno fa e che erano, inseriti nel piano per le strutture, per la messa in sicurezza dell'area di Monte Vezi sono andati avanti. Come sapete quel piano presentava una prima previsione di spesa di circa, se ricordo bene, dodici milioni di euro circa e prevedeva una serie di interventi che andavano dalla zona di via Arenella a salire verso il compattatore. Prevedeva la realizzazione nell'area del compattatore e nella zona di impatto della frana di due grandi vasche, una serie di piccoli interventi lungo gli alvei. Sono le zone di passaggio delle frane, e poi prevedeva una serie di interventi sull'area di via Tirabella, buona parte di questi interventi sono ormai in una avanzata fase di progettazione. Il problema è che attualmente non disponiamo delle risorse per realizzarli, perché anche se è passato più di un anno e mezzo attualmente il Commissario ha sempre un unico finanziamento di due milioni e mezzo di euro. Questi soldi in parte sono stati spesi per le opere di somma urgenza realizzate proprio durante l'evento, pulizia, sistemazione per i contributi che sono stati dati alla fini della autonoma sistemazione e così via.

Con le somme residue noi andremo a realizzare praticamente solo un intervento che è quello del collegamento della fogna, del canale fognario e quindi della pluviale delle acque bianche tra la zona del compattatore, fino all'inizio del cancello e tutta la strada che si va a collegare con la fogna esistente che si trova all'inizio di via Arenella. Purtroppo per gli altri interventi attualmente non c'è un'adeguata copertura finanziaria, io come dirigente della struttura commissariale ho già fatto richiesta al Dipartimento della Protezione Civile per

avere le ulteriori risorse ed altri passaggi sto facendo con gli enti competenti per vedere finanziate anche le restanti opere.

Considerando anche le ulteriori fasi di programmazione che ci sono sugli POR, il nuovo ciclo POR e le altre disponibilità che potrebbero essere evidenti a breve scadenza ho presentato richiesta per ulteriori finanziamenti.

Questo è un po' il quadro complessivo della situazione, quello che a questo punto resta, ed è l'unico passaggio che chiedo al Comune perché per me è diventata una necessità il potere iniziare i lavori su via Arenella, è il lasciare libero il compattatore in modo da poter iniziare le opere anche sulla zona del compattatore E' da lì che dobbiamo partire, o meglio è lì che dobbiamo arrivare con il primo intervento su via Arenella per la messa in sicurezza.

Questo è un po' tutto il quadro.

IL PRESIDENTE:

Se permettete inizio io, poi dopo lascio ad ognuno di voi di intervenire, però solo per una chiarezza espositiva: questo piano di rientro Dottor Palmieri è già esecutivo, che tempi comporta?

IL RESPONSABILE COMMISSARIO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA IDROGEOLOGICA NELLA REGIONE CAMPANIA EX OCM 3521/2006 DOTT.MICHELE PALMIERI:

Il piano per essere esecutivo manca di alcuni piccoli dettagli che vanno riempiti, che sono il censimento della popolazione interessata, la definizione delle modalità con cui vengono avvertiti dei vari livelli di soglia e la predisposizione da parte quindi del Comune, ma con il supporto diretto mio sia come coordinatore della struttura, che come Capo Settore della Protezione Civile della eventuale area di accoglienza nell'ambito del Comune necessaria per ospitare le persone che debbano in via temporanea abbandonare l'abitazione per quelle dieci, dodici, quattordici ore, venti ore che sono necessarie affinché la perturbazione lasci il territorio e le condizioni rientrano in sicurezza.

IL PRESIDENTE:

Quanto lei prevede come tempi tecnici perché si possa attuare.

IL RESPONSABILE COMMISSARIO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA IDROGEOLOGICA NELLA REGIONE CAMPANIA EX OCM 3521/2006 DOTT.MICHELE PALMIERI:

Come è la situazione adesso nel giro di quattro o cinque giorni di lavoro si potrebbero completare questi aspetti diciamo più amministrativi, e tranquillamente arrivare all'inizio del mese prossimo che il piano potrebbe essere già operativo.

Il Presidente:

Quindi la maggior parte delle famiglie potrebbe già rientrare...

Il Responsabile Commissario di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania Ex OPCM 3521/2006 Dott.Michele Palmieri:

Tranquillamente nelle proprie abitazioni.

Il Presidente:

Nelle proprie abitazioni. Qualche altro consigliere che vuole intervenire, mi sembra che il Consigliere Conte aveva chiesto prima la parola? No.

Giuseppe Di Meglio.

Il Consigliere Giuseppe Di Meglio:

Dottor lei ha parlato di finanziamenti che bisogna ancora chiedere per praticamente mettere in sicurezza completamente poi l'area. Si tratta in effetti di una sicurezza poi a questo punto completa ad esclusione di quei tre o quattro fabbricati colorati blu, oppure si tratta in effetti di soldi che poi servono per garantire comunque questo piano di rientro.

Il Responsabile Commissario di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania Ex OPCM 3521/2006 Dott.Michele Palmieri:

Non esistono interventi che possono eliminare il rischio sul territorio, questo è un concetto che purtroppo poche persone vogliono accettare, ma è così, e così come d'altronde è impossibile pensare di salire in macchina e non accettare il rischio di potere fare un incidente, cioè il rischio purtroppo è connaturato, è esistente e può essere mitigato, mitigato attraverso tutta una serie di interventi e di buoni comportamenti. La maggior parte degli interventi che andiamo a fare sull'area sono interventi di mitigazione del rischio, di mitigazione tale da potere garantire un abbassamento del livello di rischio compatibile con la presenza umana. Dire che noi eliminiamo totalmente il rischio in un'area come questa dove sono presenti condizioni geologiche, geomorfologiche e una antropizzazione anche abbastanza diffusa, è evidente che non è possibile. Non è proprio scientificamente possibile. Quindi tutti gli interventi che andiamo a fare servono a rendere compatibile, con un livello di rischio accettabile, la presenza di questi insediamenti in quelle zone. Per rendere assolutamente, per eliminare completamente il rischio bisognerebbe eliminare la montagna dietro alle abitazioni, cioè eliminare il problema, non possiamo eliminarlo. In questo caso non possiamo neanche farlo, perché in una zona dove, sto parlando per assurdo ovviamente, dove c'è un substrato calcareo, potremmo togliere completamente la coltre di piroclastici che sono presenti solo i calcari e non possono franare se non per piccoli massi ed eliminerebbe il problema della colata. Poiché questo tipo di intervento non è possibile è evidente che noi possiamo fare solo interventi che rendano il rischio compatibile con la presenza degli insediamenti umani e quindi abbassarla a livello di un R1, R2, ma R3 R4 nelle aree R4, così diciamo individuate dalla Autorità di Bacino. Per definizione un'area R4 è un'area dove possono avvenire eventi calamitosi che comportano la perdita potenziale di vite umane. Così pure per la R3 per poter operare con un minimo di garanzia dobbiamo portare il rischio a livello di un R1, R2. In queste zone, per poter operare in questi termini bisogna fare degli interventi abbastanza onerosi.

E comunque non elimineremo totalmente il rischio, questo non significa che si dovrà abitare in quelle zone con la paura, ma con la coscienza che o comunque qualsiasi cosa facciamo tra un incidente domestico ad un incidente d'auto il rischio è connaturato con la vita umana e in questo caso il rischio è connaturato con una situazione complessiva geologica, geomorfologia, stratigrafica che purtroppo non può essere completamente e totalmente annullata.

Il Consigliere Giuseppe Di Meglio:

Lei ha parlato di questo piano che permetterà praticamente a tante famiglie di potere rientrare nelle abitazioni, fermo restando un monitoraggio e comunque un preavviso in eventuali casi eccezionali meteorologici. Adesso quando poi successivamente ci saranno quegli altri interventi più corposi rimarrà comunque questo stato di preavviso oppure...

Il Responsabile Commissario di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania Ex OPCM 3521/2006 Dott.Michele Palmieri:

Una volta fatti gli interventi e riclassificate le aree probabilmente arriveremo a valutare, ma questo poi lo dobbiamo vedere anche in funzione degli interventi che effettivamente si

possono fare, quello che normalmente si fa dove il rischio comunque esiste anche se non è di livello elevatissimo, perché purtroppo condizioni meteo eccezionali possono avvenire comunque, ben al di sopra di quelle che uno si può aspettare, il vantaggio è che oggi siamo in grado di monitorarle in tempo reale mentre avvengono e quindi avvertire la popolazione. Potremmo arrivare a definire un piano dove ci sia l'evacuazione di una o più abitazioni solo quando si supera un livello di emergenza, quindi siamo al livello massimo di attenzione sul territorio, mentre non ci sarebbe più l'allontanamento nella fase di attenzione o di allertamento che sono le fasi che si ripetono più frequentemente perché sono l'inizio della scala dell'allarme. Abbiamo una fase di presidio, preallarme, allarme ed emergenza, quindi in queste quattro fasi quelle che si ripetono più spesso sono il presidio, il preallarme, l'allarme, l'emergenza è l'ultima e dobbiamo raggiungere un livello di pioggia sul territorio diciamo di una certa consistenza. Capiterà abbastanza raramente, può capitare anche una volta ogni dieci anni, ogni quindici anni. A Sarno credo che una volta sola si è superata l'emergenza e neanche si è fatta l'evacuazione perché le condizioni del territorio non evidenziavano nessun ipotesi, nessuna possibilità di un eventuale frana. È evidente che un piano come questo va seguito nella sua evoluzione e va gestito attraverso gli strumenti che teniamo noi a disposizione nella Sala Operativa regionale con il monitoraggio di tutto il territorio e sia sul territorio stesso attraverso il presidio che voi oggi avete nelle persone del dott. Filippo Silvestre e di altri, che controllano, che girano per queste aree ogni volta che viene comunicata la fase di attenzione ed è una grande garanzia per la popolazione, perché come dirigente della Protezione Civile se potessi avere qualcosa di simile su tutti i Comuni della Campania dormirei molto più tranquillo.

Il Consigliere Giosue' Mazzella:

Dottore noi la ringraziamo.

Lei sicuramente saprà e ha saputo in questo anno e mezzo che questo evento ha, come dire, sconvolto completamente la vita di tante persone, oltre che ovviamente avere portato via la vita di altri nostri concittadini. Allora noi fundamentalmente chiediamo questo: innanzitutto vorremmo sapere da lei, visto che l'evento si è verificato circa un anno e mezzo fa oltre a quelle che sono state le progettazioni che in questo periodo sono state fatte, probabilmente hanno richiesto tempo, hanno richiesto studi, hanno richiesto tante cose, però giustamente la cittadinanza vuole sapere che cosa è stato fatto in questi anni, in questo anno e mezzo, dopo diciamo quelli che sono stati gli interventi immediati che hanno seguito poi diciamo l'evento franoso, lei ha descritto un attimo tutti gli aspetti diciamo che si sono verificati tecnicamente diciamo, l'evento è quello che poi diciamo ha determinato e poi i fatti anche successivi, e ha ricordato che le soluzioni probabilmente diciamo sono ovviamente da qui a venire, però ci sono alcuni aspetti che potrebbero già essere oggi o tra una settimana al massimo portati a compimento, però mi pare di avere capito che ci sono alcune situazioni che sono compromesse completamente, cioè ci saranno delle abitazioni, ci saranno persone che non potranno mai più rientrare nelle loro abitazioni.

Innanzitutto queste persone che fine faranno, cioè avete anche, come dire, stabilito eventualmente dei percorsi alternativi, che giustamente la gente diciamo oggi approfittando naturalmente della sua presenza vuole avere un attimo le idee chiare, raccogliamo positivamente diciamo questo suo intervento, nel senso che lei ci ha detto che ci saranno, a breve situazioni positive, però cerchiamo di capire bene innanzitutto perché è passato tanto tempo e poi in un secondo luogo per le situazioni che sono completamente compromesse che cosa verrà fatto.

Il Responsabile Commissario di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania Ex OPCM 3521/2006 Dott.Michele Palmieri:

Allora per quanto riguarda il tempo evidentemente non sono stato sufficientemente chiaro, sicuramente gli interventi che si vanno a progettare proprio per la delicatezza di quest'area e per la difficoltà di definire con precisione l'evento, il fenomeno che può innescarsi, ha comportato un notevole approfondimento, perché parliamo comunque del bene primario, la vita delle persone e quindi ovviamente sapendo che adesso molte di queste persone vivono disagiatamente fuori dall'area rossa, ma in sicurezza, piuttosto che farle rientrare un mese prima nelle loro abitazioni o due mesi prima con il rischio di mettere a repentaglio il loro bene primario non me la sono sentita e ho preferito, e me ne assumo la responsabilità, arrivare ad oggi dove sono garantito per me, ma fondamentalmente per loro in quanto con questi strumenti siamo in grado di assicurarli sulla loro permanenza, primo.

Secondo: il Commissario non ha deroghe su tutta la materia legislativa vigente, quindi le progettazioni comunque devono avere i pareri, i nulla osta degli enti competenti e quindi, come ben sappiamo, il percorso per potere raggiungere ed avere tutti i nulla osta e pareri necessari non è né facile e né breve nonostante la possibilità di indire una Conferenza di servizi ai sensi della L.241 cercando di accelerare i tempi al massimo.

Poi c'è un'altra problematica, dicevo, che è quella dell'area del compattatore che è il punto cruciale da cui iniziamo e da dove partono tutti gli interventi e quindi finché si continuerà ad utilizzarla come area di trasferimento gli interventi che io posso andare a realizzare sono limitati.

L'altro intervento, che può essere l'unico attualmente realizzabile e su cui c'è una idonea copertura finanziaria, è la parte relativa alla sistemazione che è il primo intervento ed è propedeutico, prodromico a tutti gli altri è quello della zona della fogna su via Arenella. E in contemporanea a questo intervento faremo anche un allargamento delle strade sia di via Arenella, sia di via Tirabella per garantire un minimo di sicurezza in caso di evacuazione, viste le attuali condizioni delle strade estremamente strette, l'angolo tra via Arenella e via Tirabella praticamente è un angolo talmente stretto dove una ambulanza non passa e quindi le somme residue andranno solo in queste attività. Comunque già è un primo passo avanti, e se si chiude adesso l'ultima fase della conferenza le opere potrebbero essere appaltate e quindi aggiudicate, vediamo con la procedura più rapida possibile, anche nel giro di un mese e iniziare i lavori. L'altra parte relativa alle eventuali famiglie che non possono più rientrare nelle loro abitazioni, ma questo non è un vincolo assoluto per il momento, perché ripeto dipende tutto da quando e se troveremo tutti i finanziamenti e da alcune ulteriori valutazioni finali che stiamo facendo, per loro già nel piano che noi abbiamo presentato credo pochi mesi dopo l'evento, forse un mese e mezzo dopo era previsto, se ricordo bene la cifra, tre milioni di euro per la delocalizzazione di una ventina, fino ad un massimo credo di venti unità abitative. Quindi venti nuclei familiari, basandoci su queste ipotesi avevamo stimato i costi per eventuali espropri per la progettazione e la costruzione di venti unità abitative con le caratteristiche di edilizia economica popolare, con la precedente amministrazione avevamo individuato l'area, ne avevamo fatto una valutazione per quanto riguarda l'eventuale rischio o meno, se era un'area a rischio, e poi si era fatta una stima dei costi di costruzione e questa è già una scheda, una valutazione fatta, credo a maggio, giugno, no, forse giugno del 2006, che insieme alle altre valutazioni sulle opere necessarie era stata approvata dal Commissario e trasmessa al Dipartimento della Protezione Civile per le valutazioni di competenza e quindi anche per la richiesta dei finanziamenti.

Il Consigliere Giovanni Sorrentino:

Lei ha parlato di censimento, ma è possibile che ad un anno e mezzo dalla catastrofe non ancora è stato censito, non si sa ancora tutta la situazione.

Il Responsabile Commissario di Governo per l'emergenza Idrogeologica nella Regione Campania Ex OPCM 3521/2006 Dott.Michele Palmieri:

Il censimento mi spiego meglio in che consiste: poiché io non ho l'anagrafica del Comune, ma mi interesso di trasferire al Comune mano, mano quello che paga come autonoma sistemazione più altre piccole spese, che il Comune anticipa a favore delle persone che attualmente hanno diritto a una autonoma sistemazione, che non sono più presso le loro abitazioni, non conosco tutte queste abitazioni né chi sono i proprietari, né chi ci vive, perché queste persone devono essere comunque avvisate quando si supera appunto la soglia di attenzione, devono essere avvisate per potere essere alloggiate fuori da quest'area. Il censimento non è tanto importante per sapere il nome e il cognome ovviamente, che ha relativamente poco interesse, il censimento è finalizzato a individuare e a chiedere a questi nuclei familiari se loro hanno in caso di necessità possibilità di un alloggio provvisorio alternativo presso familiari o parenti o necessitano di alloggiare presso una struttura comunale e quindi presso il centro di accoglienza comunale. C'è il problema di capire se in queste abitazioni vi sono disabili, malati, persone che hanno necessità di assistenza particolare, perché ovviamente in questi casi nella fase di evacuazione provvisoria bisogna studiare d'accordo insieme con il Comune una assistenza per queste persone, sia nella fase appunto di sistemazione provvisoria presso un centro di accoglienza e sia per tutte quelle necessità che possono sopravvenire per la presenza di eventuali handicappati, malati, diversamente abili, o altro che ci possa essere e che va tenuto nella doverosa e necessaria considerazione.

Il Consigliere Davide Conte:

Abbiamo avuto diciamo due buone notizie in sostanza fino a questo momento, e che tra l'altro erano anche oggetto di una serie di quesiti che io volevo porre al dottor Palmieri e sono praticamente quella del piano di rientro in buona parte delle abitazioni sfollate e quella del discorso della rete fognaria. Sono due cose secondo me fondamentali, la prima perché naturalmente queste persone volevano in qualche modo avere anche una serie di certezze rispetto a quello che poteva essere il loro rientro a casa, ma soprattutto il vedere nuovamente tangibile il frutto di una serie di sacrifici di una vita che poi ha rappresentato la loro casa improvvisamente tolta dalla loro disponibilità.

In questi casi forse la politica non dovrebbe entrarci, perché sono argomenti delicati e sono argomenti che a livello bipartizan interessano tutti e che stanno a cuore a tutti. Però noi un qualcosa dobbiamo farlo notare, perché ripeto da un anno e mezzo assistiamo a tutte quelle che sono le attività relative alla Arenella, io stesso il 29 di settembre avevo presentato una interrogazione non tanto al Sindaco, perché il Sindaco non è competente in materia e quindi poteva essere solo un momento di tramite tra noi, la cittadinanza e l'Assessorato regionale competente, ma l'avevo presentata proprio all'Assessore regionale, il quale più volte in campagna elettorale in particolare era venuto a raccontarci che l'elezione dell'attuale Sindaco poteva essere il viatico migliore per la concretizzazione dei lavori di messa in sicurezza della zona dell'Arenella. Oggi noi di fatto per essere estremamente sintetici apprendiamo che purtroppo di lavori di messa in sicurezza non si può parlare, perché si può ragionare, correggimi se sbaglio, esclusivamente di precauzioni, di situazioni a livello precauzionale che poi all'atto pratico possono ridursi esclusivamente nell'allargamento delle due strade, nella realizzazione della fogna e nella individuazione di quelle abitazioni che con il dovuto preavviso in caso di rischio e attraverso segnali del pluviometro possono essere comunque evacuate pur sussistendo diciamo la residenza dei legittimi proprietari all'interno. Quindi di fatto noi abbiamo aspettato questo anno e mezzo e questo progetto di grandi lavori di messa in sicurezza dell'Assessore Nocera che più volte ha sbandierato. Però all'atto pratico oggi ci rendiamo conto che di tutto questo non ci sarà niente. Ne prendiamo atto naturalmente. Ora quindi è

importantissimo il discorso della rete fognaria, anche perché uno dei tantissimi problemi che poi non riguarda soltanto la zona della Arenella, ma anche le zone limitrofe, quindi la zona dell'acquedotto Pilastrini in particolare, l'incrocio tra via Acquedotto e via Michele Mazzella, quindi proprio sotto l'arco dei Pilastrini, e più piove e più il raggio di interesse tu sai bene aumenta, si allarga, ogni minima pioggia, al di là del batticuore che ognuno di noi, e loro più di noi hanno in quei casi, praticamente il giorno dopo o durante il giorno stesso, dipende da quando piove ci ritroviamo tutti quanti in un mare di fanghiglia che mette a repentaglio la circolazione, la pulizia delle nostre strade, è un biglietto da visita pessimo per i turisti che abbiamo e siamo sempre qui a dirci le stesse cose.

Però due sono gli argomenti sui quali io vorrei soffermarmi, tu prima hai giustamente parlato di un progetto stimato in circa tre milioni di euro che riguardano le famose venti abitazioni di edilizia popolare. Citando un periodo, noi questo argomento lo ricordiamo bene caro Michele, perché io in particolare insieme al Sindaco Brandi dell'epoca il giorno in cui questo Consiglio Comunale tramava per mandarci a casa eravamo chiusi nella stanza del Sindaco insieme a Guido Bertolaso proprio per spingere fortemente il reperimento di quei famosi tre milioni di euro che oggi avrebbero dato probabilmente quanto meno la parvenza di un cantiere alle venti famiglie che avrebbero potuto usufruire di queste abitazioni. Tu ricorderai che identificammo anche le due zone dove avremmo potuto realizzare questi appartamenti, e grazie anche a questo periodo di vacatio noi oggi ci troviamo a riparlare di un progetto che per colpa del commissariamento è stato abbandonato al 31 luglio o primo agosto del 2006, quello fu il giorno in cui successe questa situazione. Quindi ben venga oggi un piano di azione relativo alle abitazioni, ma deve essere un qualcosa di immediato Michele, un qualcosa di tangibile, qualcosa che la gente possa vedere attraverso degli atti precisi e non attraverso le chiacchiere del politico di turno, perché ne abbiamo le tasche piene tutti quanti di questo tipo di argomenti. L'altro ragionamento che è importante affrontare è quello del compattatore: noi già da epoche molto lontane in cui io non ero neanche in amministrazione, molti forse dei presenti non lo erano, abbiamo assistito, cosa che poi è stata scoperta dopo la frana, a quel famoso diciamo, chiamiamolo scandalo tra virgolette, dell'area del compattatore che magicamente dal piano regionale era stralciata dalla zona a rischio, oggi, ancora oggi noi vediamo una situazione che non è chiara rispetto al compattatore, ma per una serie di motivi molto semplici oggi non sappiamo le intenzioni della Regione rispetto a quest'area di compattazione. Vediamo che l'area in qualche modo continua a lavorare, viva iddio perché altrimenti avremmo grossissimi problemi a identificare nell'immediato un'altra area di trasferimento, però signori cari io non penso che le vite umane dei dipendenti di Ischia Ambiente siano meno importanti di quelle che sono nella zona bassa di via Arenella, allora delle due l'una: se questo compattatore sta in una zona a rischio anche qui bisogna prendere un intervento immediato, perché non si riesce a capire come si può concepire che lì si lavora e magari a trenta metri in linea d'aria dal compattatore c'è una possibile attività commerciale di una famiglia colpita gravemente dalla frana che stranamente non riesce ad avere le autorizzazioni, perché è nella zona a rischio, perché è nella zona a rischio, perché i terreni che stanno lì ne sono parzialmente inquinati e per una serie di motivazioni che però a trenta metri consentono che il compattatore continui a lavorare.

Allora se quella è realmente una zona a rischio bisogna mettere tra le priorità, con rispetto parlando delle famiglie, anche il discorso di una nuova area di compattazione e va fatto subito, e va fatto subito, se diversamente il rischio per quella zona non c'è, anche perché sento parlare anche di un progetto che mi pare di avere capito potrebbe prevedere nell'attuale compattatore la realizzazione di vasconi di raccolta. Mi viene detto, non so se è vero o no, poi magari mi potrai dare una risposta al riguardo, di conseguenza voglio sperare che chi sta per decidere questo abbia già identificato una nuova area di compattazione, perché diversamente cominceremo a non capirci più nulla. Io

personalmente, Michele consentimi, confido in un tuo riscontro estremamente concreto, ma mi auguro che con l'efficienza e l'efficacia che ci hai dimostrato nel periodo in cui hai lavorato quasi costantemente con noi gomito a gomito tu sei in grado di dare una risposta al lassismo istituzionale che fino a questo momento ha penalizzato queste famiglie, ma ha penalizzato anche l'immagine molto, ma molto grave di tutta la nostra comunità. Ti ringrazio.

Il Responsabile Commissario di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania Ex OPCM 3521/2006 Dott.Michele Palmieri:

Molto rapidamente: fermo restando che come ho già detto non sono io la controparte politica, perché ovviamente io sono solo un tecnico designato direttamente dal Presidente come coordinatore della struttura commissariale per attuare le azioni previste dall'ordinanza di protezione civile, azioni che ovviamente erano mirate alla salvaguardia e sono mirate alla salvaguardia della popolazione. Quindi parte, una parte del tuo discorso ovviamente non può trovare in me direttamente risposta. Quello che però può trovare risposta sono due cose, sicuramente come coordinatore della struttura tramite il Presidente Bassolino cerco di rappresentare le necessità che ci sono in termini di opere da realizzare e finanziamenti da acquisire. E' evidente che il mio mandato si ferma qui, il mandato poi politico è quello di sollecitare questi eventuali finanziamenti, come io lo faccio da un punto di vista tecnico, perché comunque il proverbio senza soldi non si cantano messe purtroppo vale per tutti, quindi se io non ho i soldi per completare le opere le posso progettare, approvare in conferenza, avere tutti i pareri del caso, alla fine resteranno sempre fogli di carta in un cassetto e la popolazione continuerà a subire i disagi che sta vivendo, ma io non potrò farci niente, se non continuare a bussare alle porte per cercare di avere i finanziamenti del caso. D'altronde ai miei solleciti, e questo è agli atti, Guido Bertolaso del Dipartimento della Protezione Civile mi rispose con una nota che ha anche il Comune per conoscenza, dicendo che i fondi ulteriori che venivano richiesti dal Commissario per l'attuazione del piano dovevano essere forniti non dalla Protezione civile nazionale ma direttamente dal Ministero delle Finanze in quanto il dipartimento non aveva più a disposizione fondi sufficienti per completare l'ordinanza. Quindi è evidente che si passa adesso da un livello tecnico ad un livello politico, per cui io non posso più continuare a discutere e a disquisire su questa materia.

Poi volevo aggiungere un ulteriore cosa sulla parte relativa alle vasche a compattatore: nel nostro piano, che già fu consegnato a suo tempo, su tutte le opere da realizzare, la zona del compattatore attuale, la zona superiore, come già dicevo, sono i due punti principali attraverso cui si estrinseca con delle vasche l'opera di protezione di tutta questa zona a valle dai possibili distacchi che possono avvenire da monte. D'altronde già in queste due zone, così come erano realizzate, quindi con un semplice recinto, anche se in cemento armato e qui per la presenza di alcune opere già durante gli eventi si sono raccolti svariate migliaia di metri cubi di terra che in parte ci sono ancora nella zona del compattatore e che non si sono riversati giù sulle case e quindi naturalmente queste due zone rappresentano due zone, due parti morfologiche e opportunamente progettate le opere, sono un presidio fondamentale per tutto il resto. Quindi è evidente che qui bisogna realizzare assolutamente quelle opere ipotizzate e in via di progettazione e completamento così come avevamo detto alla presentazione del piano. È evidente che in questo caso il compattatore deve essere spostato da qui, però è anche vero che io non posso in questo non essere vicino al Comune e alle esigenze di tutta la cittadinanza e qui purtroppo un attimo sfuma il rapporto, come devo dire, anche commissariale. Togliere tout court il compattatore da lì significa anche durante una stagione estiva un problema immenso per l'isola appunto, sapendo bene l'isola da cosa trae fondamentalmente la propria sussistenza non mi posso sentire, come devo dire, autorizzato a prendere una decisione

che poi alla fine investe tutta la cittadinanza creando un danno enorme a tutti. Per questa ragione autorizzo, credo ogni due o tre mesi, periodicamente, il compattatore a potere funzionare ancora nelle more che si individua il nuovo sito proprio per venire incontro alle esigenze fondamentali, come d'altronde, se qualcuno ricorda, nel momento della emergenza, proprio durante i giorni della emergenza credo il panificio, non mi ricordo bene, che stava proprio qua sotto continuò ad operare giorno e notte nonostante l'evento proprio per venire incontro alle esigenze di fornire il pane alla cittadinanza, agli alberghi, alle strutture turistiche e quindi non creare ulteriori danni, come si suol dire, sulla scottatura l'acqua calda mi sembra proprio poco conveniente e quindi noi cerchiamo di fare il possibile per non aggiungere disagi a disagi. Però ad un certo punto è evidente che una decisione va presa. Possibilmente concordata di comune accordo che non crei ulteriori problemi decisione di individuare una nuova area per potere per quanto mi riguarda completare i lavori, perché se no resteranno fermi, è una priorità essenziale, è una priorità che al di là diciamo in qualche modo coinvolge pure la popolazione, perché togliere là il compattatore significa crearsi un nuovo problema su dove bisogna metterlo che da un certo punto di vista non mi riguarda come Commissario perché non è una delle mie competenze. L'ordinanza non prevede nulla rispetto al compattatore e né il Dipartimento, come devo dire, mi ha autorizzato ad intervenire sull'opera per la ricostruzione della stessa. Quindi come Commissario delegato non ho il mandato di prendere il compattatore e trasferirlo e ricostruirlo in un altro sito, per questo motivo però non posso operare, però non posso neanche danneggiare ulteriormente il Comune di Ischia e quindi è evidente che bisogna sedersi un attimo a tavolino e decidere come, dove e quando andarlo a metterlo e quando iniziare i lavori affinché io posso iniziare dall'altro lato i lavori di messa in sicurezza definitiva dell'area.

Il Consigliere Luigi Mattera:

Lei ha fatto un lavoro che per me che non c'ero in amministrazione ho seguito la cosa come cittadino, mi ha dato poi dei ragguagli tecnici che mi mancavano, però mi sembra che parliamo di una situazione di stabilità generale, perché abbiamo un progetto così come esposto, cioè un piano, un terzo piano di sviluppo di evacuazione della zona, quanto meno di controllo della zona rispetto al primo piano che riguarda la zona dell'Arenella. Il secondo piano che riguarda la via Tirabella come fatto tecnico che poi alla fine complessivamente non è che risolve il problema. Lei pure ci ha detto di fronte ad eventi straordinari come facciamo a tirare fuori una soluzione che possa essere definitiva, la verità è proprio questa, la verità è che noi ci troviamo di fronte a una situazione straordinaria di un territorio che purtroppo, tutti quanti qua dobbiamo prendere atto, è stato mortificato e martoriato da uno sviluppo incontrollato. Nella zona della Arenella, nella zona di Monte Vezi si è pagato uno scotto, un dazio più forte, ma oggettivamente tutto questo fa parte di uno sviluppo incontrollato del territorio della Isola di Ischia per cui non è questo il luogo dove ognuno di noi come rappresentanti della cittadinanza può venire a fare una osservazione politica, visto che non è rivolta a lei dottore, può venire a fare demagogia della politica, no, qui secondo me è il momento in cui tutti quanti dobbiamo assumerci la responsabilità di tirare fuori il problema. Quando dico tutti, dico non solo il Consiglio Comunale nella sua interezza, ma dico che anche la cittadinanza, soprattutto la cittadinanza che è investita del problema deve capire che alla fine si deve trovare una soluzione, altrimenti si corre il rischio di tirare la corda di qua, la corda di là, il problema rimane un problema eterno e il disagio diventa un disagio eterno, fermo restando che all'improvviso può nascere pure un evento straordinario che può addirittura rendere drammatica la situazione. Per cui ritengo che, colgo l'occasione per fare una proposta, che dopo questa discussione che abbiamo fatto sarebbe utile rientrare anche in una forma meno ufficiale, prima di arrivare alla ufficialità di un gruppo interconsiliare che coinvolga

l'intero Consiglio Comunale che alla fine possa uscire con una deliberazione, con un voto di delibera unanime rispetto alla soluzione di questo problema, altrimenti se qua si rischia, se rischiamo di tirare troppo la corda, ma da tutti i lati, io mi rivolgo anche, sarò forse impopolare nel dirlo, ma tutti quanti bisogna che si assumano un minimo di responsabilità in questa cosa perché se no non se ne esce più da questo problema. Corriamo il rischio poi alla fine di non venirci mai fuori e mantenere sempre il cerino acceso che prima o poi si dovrà spegnere, nella prossima tragedia in mano al prossimo che viene fuori. Però adesso arrivo un po' alla questione tecnica: quando noi diciamo ai cittadini beh ci sono cinque abitazioni, mi sembra di avere capito, che sono in una zona di sgombero totale, dobbiamo avere la capacità di dire ai cittadini care famiglie che siete in sgombero definitivo uscite dalle vostre case perché non ci potete stare, qua ci sono i cinque appartamenti, perché se non facciamo questo, se non facciamo questo creiamo una situazione di precarietà che in Italia e in Campania in maniera particolare significa la situazione definitiva, cioè in maniera indefinita e quindi in pratica sono queste le risposte sulle quali noi ci dobbiamo interrogare e sulle quali dottore Palmieri insieme alla risposta della delocalizzazione del compattatore, che è la madre poi dal punto di vista tecnico di tutto il problema. Il compattatore poi si trova in una zona centrale rispetto a quella che è l'area di deflusso dell'eventuale acqua piovana e dei detriti, per cui sarebbe utile utilizzarla più come vascone, ma anche lì dobbiamo trovare una soluzione, e la dobbiamo trovare in piena coscienza e in correttezza e in cordialità e in armonia, perché è un problema che se non si risolve adesso si ripercuoterà su tutte le amministrazioni che saranno di qui a venire. E' una eredità drammatica perché non sottintende soltanto il problema tecnico specifico del momento, ma è alla base anche del rischio della vita di molte persone, per cui è un problema che oggi lo stiamo affrontando in questo momento, in questa legislatura, abbiamo la disponibilità anche dell'Ente e quindi abbiamo la possibilità di potere avere dei rapporti privilegiati. Dobbiamo essere forti dal punto di vista istituzionale ad esprimere un voto complessivo di tutto il Consiglio Comunale e fare in modo che questa istanza diventi una istanza forte che giunga alla Regione Campania, giunga sul piano anche delle istituzioni più alte per dare delle risposte immediate e fare in modo che questo problema non venga poi cadenzato alle calende greche, cioè un milione di euro oggi, un milione di euro domani, la gente che non sa se deve dormire a casa sua o deve andare dormire nella palestra della scuola perché è in emergenza e non sa che fine farà nei prossimi giorni. Quindi il voto che faccio io, perché tecnicamente ripeto io non sono in grado in questo momento e non posso certamente, non metto assolutamente in discussione le valutazioni dell'ingegnere, ma voglio dire non sono in grado di dare delle valutazioni. Prendo atto che esiste una strategia che viene anche da lontano e che è stata poi sostanziata anche dal punto di vista tecnico, è una strategia percorribile. Adesso tocca al Consiglio Comunale nella sua interezza dare una risposta ai cittadini, dare una risposta tutte le persone che hanno questa necessità e dare una risposta al paese complessivo perché ricordiamoci il problema di Monte Vezzi non riguarda soltanto la zona di Monte Vezzi. Riguarda la vita e la situazione di disagio delle persone che abitano là, ma riguarda anche l'immagine complessiva della nostra comunità.

Grazie.

Il Presidente:

Prima di passare la parola al Consigliere Bernardo, permettetemi in qualità di Presidente di fare una piccola chiosa sull'argomento e di fare anche, già mi sono sentito in precedenza con il dottor Palmieri, ci siamo visti in Regione su questo problema, cioè vorrei dire al di là degli applausi, anche ai cittadini che stanno presenti, qua ci interessa il vostro bene, non i vostri applausi, Vi prego, questo non è un dialogo, se abbiamo convocato il Consiglio Comunale è perché veramente per chi lo ha fatto su questa problematica perché

ritiene che da questo Consiglio, fermo rimanendo le osservazioni del dottore Mattera che sono pregnanti, perché certamente non è che si sta (inc.) una soluzione dei problemi né a fare voti in una certa direzione di risoluzione del problema. Non abbiamo queste pretese, però certamente quello che si è già ottenuto in questo Consiglio, per esempio che il dottore Palmieri oggi ci ha fatto avere il secondo piano di rientro è una ottima cosa che oggi qui ci troviamo a discutere già con un piano di rientro che fino a ieri se ne parlava solo.

Una seconda cosa molto importante che abbiamo appreso dal dottore Palmieri è che oggi ci troviamo in condizione per quanto riguarda la pianificazione della rete fognaria inferiore che fino a ieri anche era bloccata dalla Autorità di Bacino, abbiamo appreso che è stata fatta l'integrazione di questo progetto e che da qui ad un mese in linea di massimo potrà, se non sorgono ulteriori problemi.... Volevo chiedere questo: ma se l'Autorità di Bacino continuerà a frapporre i suoi problemi su questo progetto, ritorneremo ad entrare in una situazione di impasse o potremmo andare avanti?

Il Responsabile Commissario Di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania Ex OPCM 3521/2006 Dott.Michele Palmieri:

No, credo che il problema sia superato, da questo punto di vista ritengo di essere ottimista sul rispetto della scadenza che ci siamo dati.

Il Presidente:

Bene. C'è un terzo problema dottore che io le volevo sottoporre, che poi è il problema che è fuoriuscito anche dalla discussione. Certamente ci sono queste quattro o più abitazioni che al momento non possono rientrare, si è parlato di una delocalizzazione anche nel piano, si è fatta una previsione di tre milioni di euro, c'è stata in passato già una individuazione della zona in cui potrebbero essere delocalizzate gli appartamenti, siccome a Ischia siamo abituati, poiché siamo in un territorio in cui c'è bisogno sempre delle autorizzazioni paesaggistiche prima di superare, quindi il vaglio paesaggistico prima di arrivare alla approvazione dei progetti. E' quello il punto dove si vanno sempre o quasi sempre a fermare tutti i progetti prima di una loro attuazione. Le volevo porre e ho visto nell'ordinanza la 3521 una espressa deroga paesaggistica non c'è, allora il problema e la domanda...

Il Responsabile Commissario di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania Ex OPCM 3521/2006 Dott.Michele Palmieri:

Non è che ci sono molte deroghe in assoluto, d'altronde lo ha dimostrato le difficoltà che abbiamo avuto a farci approvare i progetti.

Il Presidente:

Però per esempio nella 3521 si prevede la deroga sull'esproprio alla procedura di pubblica utilità, che è una deroga importante che vi permetterà nella zona di procedere con una certa celerità.

Ora il problema che pongo e questo può essere anche un altro punto dove oggi, fin da oggi il Consiglio può incidere fin da stasera. Fermo restando, come diceva il dottore Mattera, di prevedere poi per il problema principale, quello del vascone nell'area di compattazione, vedremo poi come si atteggerà il Consiglio, però io facevo questa proposta: è possibile che il Consiglio faccia voti nei riguardi del Ministero, nei riguardi anche della Regione che si possa avere una integrazione della 3521 che vada anche in deroga o si possa andare anche in deroga ai poteri paesaggistici, esclusivamente per quegli appartamenti che saranno delocalizzati, cosicché una volta avuto il progetto si vada poi in una fase di realizzazione per queste abitazioni con una certa celerità?

Il Responsabile Commissario di Governo per l'emergenza Idrogeologica nella Regione Campania Ex OPCM 3521/2006 Dott.Michele Palmieri:

Io, come dicevo prima, penso che la mia attività diciamo tecnica ove venga condivisa e supportata dalla azione politica del Comune troverà sicuramente più accoglienza dove la deve trovare, sia per quanto riguarda i finanziamenti e sia altre attività e quindi su questo sicuramente se il Comune ha intenzione di fare questo tipo di richieste secondo me è fondamentale, perché attualmente sull'isola c'è praticamente un vincolo quasi assoluto di inedificabilità. Questo comporterebbe che per le vie ordinarie anche se trovassi i finanziamenti ed apro il cantiere il giorno dopo arrivano i Carabinieri e mi sequestrano direttamente, quindi è evidente che questa è una richiesta, una ipotesi che va fatta e va portata avanti proprio ai fini di risolvere il problema.

Il problema che oggi posso risolvere in un modo solo: continuando a dare il contributo per l'autonoma sistemazione per quelle persone che continueranno a rimanere fuori casa finché non troviamo la possibilità di finanziare e autorizzare l'opera, cosa che oggi dall'ordinanza e dalla normativa vigente purtroppo di fatti non vede quasi possibilità.

Il Presidente:

La parola al Consigliere Bernardo.

Il Consigliere Carmine Bernardo:

Io volevo ringraziare il Presidente e il Sindaco a nome dell'UDC, ma ritengo a nome dell'intero gruppo di Maggioranza per l'impegno che hanno profuso in questo specifico settore, ricordiamoci che dall'evento franoso del trenta aprile questo è il primo Consiglio Comunale che noi facciamo sull'argomento, nonostante quando noi abbiamo vissuto quell'epoca drammatica più volte abbiamo sollecitato a discutere in Consiglio Comunale di questo argomento. Finita l'estate il Presidente e il Sindaco hanno lavorato tantissimo e mi consta di persona per realizzare oggi questo incontro ed anche per supplire a quelle che sono state le deficienze della Regione, dell'ente Protezione Civile anche per l'erogazione dei fondi, perché non ci dimentichiamo che noi come Consiglio Comunale ci sostituiamo alla Regione, paghiamo, con tutte le difficoltà che hanno i Consigli Comunali, che hanno i Comuni, l'autonoma sistemazione, se non mi sbaglio oggi i mandati già sono andati, questi sono soldi che vanno con i soldi del Comune. Io di questo devo darne atto a questa Amministrazione, al Presidente e al Sindaco che tanto hanno voluto questo incontro.

Fatto questo ringraziamento che ritengo doveroso, perché io spesso ho parlato in Consiglio Comunale, sono stato critico per tante cose, però quando c'è un impegno ritengo che l'impegno vada anche sottolineato. Volevo partire facendo una considerazione generale, perché poi alla fine che cosa succede, mi intendo molto, ormai ho qualche anno di esperienza amministrazione, mi rendo conto che da esigenze reali, da esigenze vere nasce tutta una struttura, tutta una organizzazione mastodontica che si autoalimenta, ma non risolve l'esigenza per cui è nata. Dopo i fatti di Sarno fu fatta la legge nazionale che bisognava fare uno screening del territorio nazionale per individuare dove erano le situazioni di rischio. Tutti quanti dovevano creare, le Regioni dovevano creare le Autorità di Bacino, se non mi sbaglio la legge parlava di due, la Regione Campania nella sua magnanimità ne ha create quattro, Autorità di Bacino, ampiamente e ben allocate negli spazi del centro direzionale, i quali sono partiti nel fare il cosiddetto PAI, cioè nel fare uno screening delle situazioni di pericolosità. Immagino quanti milioni di euro avranno spesi tra incarichi, contro incarichi, riunioni, conferenze di servizio, alla fine sono riusciti a fare questo PAI. Il PAI è arrivato nel Comune di Ischia è stato messo nel cassetto e penso, ciò è avvenuto in tutti i Comuni dell'Isola di Ischia, è stato messo nel cassetto e ci siamo dimenticati a cosa serviva questo strumento. Non ci serve questo strumento che lei

adesso ha affisso, questo è un metodo di lavoro e ci serve per realizzare qualcosa, il PAI non ci serviva per fare le lettere nel cassetto, ci serviva per fare quello che diceva la legge, cioè nell'individuare situazioni di rischio, nell'eliminare dove era possibile fare gli interventi per mitigare il rischio e ridurre il rischio e dove non era possibile fare i piani di delocalizzazione. Tutti gli enti pubblici, non solo il Comune di Ischia, non hanno messo neppure un cartello "attenzione questa è una zona pericolosa", neppure una informativa. Abbiamo scoperto che il PAI era arrivato al Comune di Ischia nel 2002, lo abbiamo scoperto dopo che era successo, perché tutti quanti noi, incominciando da me che ero un Consigliere Comunale, di questo ne faccio ammenda ovviamente, non ne sapevo nemmeno l'esistenza di questa attività. Ho voluto fare questa premessa perché la corretta esigenza di individuare le situazioni di rischio che ci stanno sul territorio invece di raggiungere l'obiettivo di mitigare il rischio alla fine raggiunge l'obiettivo di creare una mega struttura che si autoalimenta, tutti i soldi che si spendono alla fine non servono per raggiungere i risultati, ma servono per mantenere la struttura. Io non vorrei che questo fatto diffusissimo che non è una questione di maggioranza o di minoranza, né di sinistra e né di destra, ma è una questione che è molto forte nella nostra Regione, noi la vivessimo anche nelle opere che dovremo andare a fare, in quello che dovremo realizzare, perché se io mi rendo conto i soldi spesi fino ad oggi, qua sono stati spesi 700 mila euro in interventi. Mi raccomando al Commissariato di guardarli con molta attenzione questi 700 mila euro perché qua nel periodo della emergenza se ne sono visti di tutti i colori, ovviamente i soldi veramente spesi vanno pagati, quelli che non sono spesi o ci sono state delle esagerazioni andiamo a vedere, perché poi non vorrei che i cittadini di queste cose non ne sanno niente ed ovviamente c'è qualcuno che ne beneficia che sono tutti quelli che hanno lavorato sui 700 mila euro già spesi. I soldi che fino ad oggi si sono spesi sono i 700 mila euro, gli altri non si sono spesi, tranne l'autonoma sistemazione che andiamo a pagare noi. E quindi dobbiamo fare attenzione, sempre sotto forma di anticipo, speriamo di averli, perché dottore qui abbiamo una brutta esperienza in questo Comune che anticipa sempre per tutti e poi non ci vengono restituiti, comunque sotto forma di anticipo, almeno riconosceteci che siamo efficienti su questo aspetto qua. Oggi è stato fatto un piano, un anno e mezzo per fare questo piano, forse erano i tempi necessari per fare questo piano. Ci scontriamo rispetto alle risorse, per me guardi diventa difficile capire come è che noi non troviamo risorse, quando poi io nella mia esperienza di Consigliere Comunale ho visto che venivano funzionari da Napoli che ci proponevano di fare i cassetti della spazzatura che salivano e scendevano e non troviamo i soldi per fare le case a queste persone che li facciamo vivere nei container da tanti anni. Allora io mi rifiuto di credere che con tutti i soldi che gestisce la Regione Campania in termini di POR, e di tutte le altre sigle inimmaginabili, che vengono spesi pure in tante di quelle opere inutili dove noi spesso come Consiglieri Comunali e come amministratori facciamo l'errore di dire ma prendiamoci questi soldi, ma questi non servono al paese, no, noi non possiamo perdere il finanziamento, alla fine servono al progettista, serve all'opera pubblica, ma non serve al paese, allora noi dobbiamo fare uno sforzo come parte politica, e condivido in pieno, sposo totalmente l'ottimo intervento fatto da Luigi Mattera, perché non è una questione di maggioranza o minoranza, è una questione di vita del paese in quanto stesso, per cercare di rendere efficiente queste cose. Allora non ci possiamo fermare rispetto alle risorse finanziarie ed è giusto che non possono solo ricondursi sulla Protezione Civile, perché il momento di Protezione Civile è finito, adesso dobbiamo andare nei momenti successivi, allora oggi noi dobbiamo porre al centro del nostro piano delle opere pubbliche la sicurezza, perché non è una questione solo di Monte Veszi, è una questione di Monte Veszi, è una questione di buona parte del nostro territorio Ischitano e noi non possiamo correre solo quando è successa la tragedia. Quindi noi dobbiamo indirizzare il massimo dei nostri sforzi per la sicurezza e i finanziamenti li dobbiamo prendere, i cassonetti della

spazzatura che salgono e scendono possiamo anche farne a meno, cerchiamo di indirizzare verso queste che sono le esigenze reali.

In tutta la nostra attività, e questo è un impegno ed è una riflessione che dobbiamo fare tutti quanti, noi come Consiglieri Comunali, il Sindaco come Sindaco, il Presidente come Presidente, lei come ottimo funzionario della Regione Campania, dobbiamo organizzare che tutta la nostra attività è diretta ai beneficiari, noi dobbiamo tutelare i beneficiari, che oggi dopo due anni sicuramente non hanno avuto allo stato..., non sono beneficiari allo stato, io non do colpa a nessuno, dico allo stato dobbiamo prendere atto che i benefici di tutti gli sforzi che abbiamo fatto tutti quanti non sono stati indirizzati a chi è stato danneggiato da questo immane danno. Questo è uno sfogo, uno scrupolo di coscienza, una riflessione che dobbiamo fare tutti quanti fortemente. Allora le risorse finanziarie ci sono, nel prossimo piano triennale delle opere pubbliche al centro certo dobbiamo mettere le opere di urbanistica, le opere di estetica cittadina, è importantissimo per un Comune come Ischia, ma non possiamo fare come abbiamo fatto che dopo il PAI ad oggi non abbiamo messo una sola opera per la sicurezza. Di questo non voglio fare colpa a nessuno, perché non stiamo qua a fare le polemiche, né per prenderci elogi, qua abbiamo svolto il ruolo di Maggioranza e di Opposizione, in tutti i sensi, e quindi ognuno di noi ha le nostre colpe, non abbiamo previsto un piano per la sicurezza.

Allora noi dobbiamo fare la nostra parte, alla Regione dobbiamo chiedere che prioritariamente le risorse che devono essere destinate al Comune di Ischia devono andare nel senso della sicurezza e noi dobbiamo assumere qua l'impegno che i primi soldi ci sono dei benefici diretti per le popolazioni che hanno subito questo grande evento, altrimenti qua rischiamo, come confermava il dottore Palmieri che qua su questa opera ne beneficiano i 700 mila euro che hanno fatto il passaggio di materiale, ne beneficiano i progettisti che hanno fatto i progetti, chi ha subito i danni non ne beneficia più niente.

Il compattatore: il compattatore ormai noi dobbiamo prendere atto, e questo è un problema isolano, qua tutti gli altri Comuni dell'Isola hanno sempre cercato di scaricare sul Comune di Ischia quello che è il problema della spazzatura, cioè a Ischia c'è il compattatore. Prendiamo tutti i camion della spazzatura e portiamoli a Ischia, nonostante che il Comune di Ischia fosse il Comune più urbanizzato sostanzialmente e non è il Comune che ha una maggiore dimensione, che ha una grande dimensione territoriale, sicuramente è il più urbanizzato e tutti quanti noi, tutti quanti i Sindaci nei loro egoismi municipali si sono dimenticati che significa poi ingolfare le nostre strade di macchine, di camion che vanno avanti e indietro, tutto nel grande segno poi della vivibilità che tutti diciamo di volere perseguire.

Noi il compattatore, noi dobbiamo prendere atto e questo ovviamente dobbiamo dirlo tra di noi, il Comune di Ischia non ha più spazio per farlo, il Comune di Ischia non ha più spazio. Gli spazi bisogna trovarli in altri Comuni, noi andiamo verso una questione dei rifiuti dove forse non è neppure necessaria la stazione di compattazione, forse abbiamo bisogno di altri spazi per una gestione del rifiuto più moderna, perché ricordiamoci che questo compattatore nasce negli anni settanta e penso negli anni settanta ad oggi sulla gestione del rifiuto qualche cosa è cambiato. Forse noi non abbiamo più bisogno di questa area di compattazione, abbiamo bisogno di altre aree e abbiamo bisogno di un sistema che deve essere gestito con tutti gli altri Comuni.

Allora qui noi dobbiamo fare sentire il nostro peso, nel chiamare responsabilmente tutti i Sindaci dei Comuni di Ischia a trovare una soluzione per il compattatore, perché lo definiamo compattatore, per capirci tra di noi, ma per una gestione, questo non ci aiuta la Regione, non ci aiuta la Provincia perché nelle more bisogna parlare di ATO, contro ATO e tutta l'altra cosa che poi dovremo esaminare a breve che creano ulteriore confusione su una confusione già, su un grave problema che già c'è.

Sicuramente io sono d'accordo con il Consigliere Conte la sicurezza per prima cosa,

quindi il compacttatore noi siamo i primi a dire la prima cosa la sicurezza e quindi io penso che noi dobbiamo metterci a disposizione.

La soluzione la troviamo, ma dopo la prima cosa come dobbiamo dire è la sicurezza, non possiamo correre il rischio, quindi il compacttatore noi non diamo questo alibi, scusate se uno pensa male, non diamo questo alibi per il compacttatore, il compacttatore non esiste, se lo dobbiamo occupare lo occupiamo, troveremo una soluzione anche momentanea nelle more di andare a risolvere un problema più grande. Contributo della autonoma sistemazione lo abbiamo detto, le case pure le abbiamo dette, allora io voglio chiudere nel ringraziare il dottore Palmieri per la chiarezza con cui ci ha esposto questo intervento, perché poi ovviamente tutti quanti noi ne avevamo sentito parlare di questi interventi, però capire quale era la metodologia di intervento, lo studio che era stato fatto, il sistema di monitoraggio che io lo ignoravo e che ritengo che sia un sistema e una cosa egregia che ha realizzato, che forse dovremo pure realizzare in altre zone a rischio proprio come sistema di monitoraggio perché qua non dobbiamo fare come Santa Chiara, dobbiamo cercare, dovremmo cercare se fosse possibile di farlo da altre parti, stiamo molto vicino a questi cittadini, dottore hanno sofferto molto, dimentichiamoci quello che sono, soffrono e sono tutta povera gente, sono onesti lavoratori del nostro Comune di Ischia che oggi con grande dignità vanno ancora avanti su questa situazione. Noi li sentiamo molto vicini perché sono parte di noi stessi, tutti quanti noi, l'Amministrazione li sente molto vicini per quello che può fare, però dobbiamo fare qualcosa di più, qualcosa di più che solo il Comune di Ischia non riesce a fare, abbiamo bisogno che questo aiuto ci venga forte dalla Regione Campania. Ovviamente sappiamo che non abbiamo qui il Presidente della Regione Campania, ma è opportuno che questa convinzione diventi di tutti quanti e che lo scopo delle nostre attività non è mantenere una struttura, ma salvaguardare quelle che sono le esigenze dei cittadini.

Il Consigliere Paolo Ferrandino:

Io vorrei ringraziare personalmente il dottore Palmieri per tutto l'impegno che dall'inizio di questo evento ha messo su questo problema e stasera il suo dire mi lascia un tantino preoccupato, perché per quanti sforzi abbia fatto noi stiamo sottovalutando quello che è l'aspetto vero di tutta la problematica, e cioè l'aspetto finanziario. Qui non ci sono risorse perché questi progetti vengano in qualche modo realizzati, né si sa quando questo potrà succedere. Questo è un elemento emerso che io ho colto e credo che abbiamo colto un poco tutti e ho visto l'impegno del dottor Palmieri e del suo staff nel cercare soluzioni possibili che in qualche modo alleviassero il disagio, e le soluzioni possibili le ha individuate nel cercare di individuare fino in fondo se le case che erano state sgombrate in qualche modo potevano essere riabitate e in questo modo sollevare dal disagio la maggior parte delle persone che a questo erano state costrette e questo studio mi fa molto piacere da un lato, ma mi convince sempre più che anche il dottor Palmieri è convinto che sarà difficile trovare presto i soldi necessari per potere fare gli interventi necessari per mettere un minimo di sicurezza nella zona. E questo mi spinge a dire al dottore Palmieri di fare ancora uno sforzo per cercare di vedere se quegli altri o tra quegli altri che sono esclusi ci sia ancora una possibilità di rientro che in qualche modo allevi ulteriormente il disagio per quest'altra gente. Però proprio nelle considerazioni che mi venivano man mano che con grande chiarezza e con grande franchezza illustrava questi progetti e questi problemi e queste preoccupazioni, mi veniva di dire oggi, qui, spero in questo che gli amici possano trovare una condivisione, che quel milione e 300 che è ancora disponibile, quel milione e due che è ancora disponibile, anziché fare opere comunque parziali che non risolvono alcunché, perché non metterli subito a disposizione per la realizzazione delle case, perché non puntare subito a quella rimanente cifra per risolvere del tutto quella che è la preoccupazione del dottor Palmieri e quello che è il disagio della nostra gente. Mettiamo

subito a disposizione queste cifre per realizzare queste opere. Perché il corpo di fabbrica da realizzare per dieci, dodici appartamenti residuali per quello che rimarrebbero fuori è già individuato come lotto, probabilmente è già stato realizzato nelle progettazioni e tiene anche i pareri favorevoli nella 177 di Campagnano, dove stanno i vasconi per intenderci a chi conosce la zona, già un corpo di fabbrica all'epoca era previsto e che poi non è stato realizzato, e in questo subito con una spesa che probabilmente potrebbe essere pari a quelle che sono le cifre disponibili si potrebbe risolvere il problema. Poi con Carmine non condivido l'aspetto del compattatore, perché lo chiamiamo impropriamente compattatore, perché tutti sanno che lì avviene un travaso di immondizia, ma non una vera e propria compattazione perché l'impianto di compattazione non ha funzionato mai. Quello è un luogo appartato nel quale vengono portate le vergogne del paese, l'immondizia che non riusciamo a gestire in un modo diverso rispetto a quanto fino ad oggi abbiamo fatto e sono fortemente preoccupato se oggi andiamo a distruggere per mettere in atto un progetto parziale, un bene comunque disponibile che comunque risolve tantissime problematiche del paese stesso. Anzi, vorrei invitare il dottor Palmieri a fare sì che ci si ripensi o si riveda una soluzione alternativa a quell'ambito proprio perché credo che quella sia una struttura insostituibile, anche per le emergenze dove potere portare le nostre vergogne senza lasciarle agli occhi del mondo.

Perciò su questo io veramente ci terrei a dire approfondiamo bene questo aspetto e poi se insieme vogliamo valutare questo piano di intervento per capire se è proprio necessario o si possono trovare soluzioni alternative o comunque contenere le eventuali possibili frane in un modo diverso. Sono preoccupato perché tredici milioni di euro era la spesa prevista per il primo intervento, tre milioni di euro sono le spese necessarie per la costruzione dei venti appartamento, sette, otto milioni di euro sarebbero le spese necessarie per realizzare probabilmente un nuovo impianto e io per quanto sia giusto che noi dobbiamo cercare soluzioni diverse anche in altri siti credo che un minimo di autonomia dobbiamo conservarla sotto questo aspetto perché diversamente potremo finire male non per colpa nostra, così come per le discariche praticamente accomunati a destini che potrebbero per lo meno per un minimo di emergenza vederci distaccati da tutto questo.

Chiudo nel dire che ritengo necessario rivedere per un attimo quelli che sono i programmi di intervento e prevedere da subito che quella cifra disponibile venga distaccata a realizzare subito il lotto di case che praticamente con quella cifra si può realizzare e di approfondire per quanto possibile, ringraziandola ulteriormente per quanto fatto, quelle che sono le situazioni ancora al limite delle case che dovrebbero essere sgombrate per fare sì che in qualche modo si possa non solo dare la speranza, ma cercare di arrivare a qualche ulteriore certezza.

Grazie.

Il Presidente:

Ha chiesto la parola l'Assessore Telese.

L'Assessore al Bilancio Luigi Telese:

Io ho ascoltato con grande attenzione la relazione dell'ingegnere Palmieri e credo che l'ingegnere Palmieri abbia ben fotografato la situazione, di quello che è stato, come dire, studiato dalla Protezione Civile regionale e delle soluzioni che la Protezione Civile regionale tenta di dare a questo problema.

Quello che mi sono chiesto, venendo qua, è il ruolo che dovrebbe svolgere il Consiglio Comunale a fronte di questa fotografia e di questa progettazione. Secondo me il ruolo del Consiglio Comunale è quello di dare degli indirizzi, dare delle priorità alla stessa Protezione Civile e io credo che la prima priorità è puntare al rientro nelle abitazioni, ovviamente in termini di sicurezza delle famiglie, quindi secondo me la prima cosa da fare

e io inviterei gli altri anche che interverranno dopo di individuare delle priorità e verificare se con queste mie indicazioni c'è unanimità, di avviare immediatamente il cosiddetto piano di rientro, ovviamente mettendo in sicurezza le abitazioni, perché guardate io credo che la demagogia è facile, però a Ischia che si realizzino con le dovute autorizzazioni tanti altri appartamenti quando ce ne è bisogno se volessimo delocalizzare tutti gli appartamenti io ci credo poco, sia in termini di tempi, sia in termini di autorizzazioni e quindi io credo che il nostro contributo qua stasera è quello di invitare la Protezione Civile nella figura autorevole dell'ingegnere Palmieri di dare una priorità, il piano di rientro, mettere in sicurezza più abitazioni possibili.

Questo perché se ci sono tre o quattro abitazioni io spero che diventino una, nessuna, ovviamente parlo non da tecnico, ma da politico, dando proprio un contributo forte affinché questo piano di rientro si realizzi sia in termini economico finanziari, sia in termini attuativi, diciamo ingegneristici, perché guardate io credo con grande difficoltà qua i cittadini di Ischia tutti quanti sono stati costretti a farsi la casa abusiva per farsi una casa, immagino con grande difficoltà che noi oggi riusciamo a realizzare tra i quindici e i venti appartamenti in termini di legalità, in termini accettabili e compatibili con questo piano e quindi il mio primo invito è quello di conservare quello che c'è. Mettere in sicurezza, consolidare le abitazioni, perché anche quelle che sono state oggetto della frana non erano abitazioni sicure e lo so bene io per motivi professionali, quindi secondo me il primo indirizzo che dobbiamo dare è questo. Ovviamente in questa logica della messa in sicurezza e del rientro nelle abitazioni delle famiglie che oggi vivono nei container o in situazioni di precarietà, ognuno deve fare la sua parte, anche l'ente Comune di Ischia deve fare la sua parte. Lo abbiamo fatto, lo abbiamo detto prima con le anticipazioni necessarie per quanto riguarda l'autonoma sistemazione mettendo a disposizione dei fondi comunali, forse li recupereremo, speriamo bene per la nostra economia di cassa, perché si dice a Napoli, lei citava giustamente l'acqua bollente e la scottatura, noi diciamo pure che ossa rotte e soldi cacciati non rientrano mai al loro posto, ma questa è una battuta simpatica che facciamo a margine, rispetto a problemi seri che stasera dobbiamo trattare.

Dicevo: l'ente comunale deve fare la sua parte, l'ha fatta con l'autonoma sistemazione e continueremo a farla sia in termini di collaborazione istituzionale perché ingegnere qui non c'è una parte e una controparte, ci sono istituzioni che si confrontano e che vogliono insieme raggiungere con un percorso parallelo e convergente un obiettivo che è quello della messa in sicurezza e della sistemazione innanzitutto dei cittadini e poi dell'area interessata. Noi faremo la nostra parte e la faremo secondo me mettendo a disposizione del Commissario Straordinario quella che è l'area della compattazione, ovviamente in termini di sinergia tra le istituzioni, rendendoci conto che nel momento in cui noi Comune di Ischia ci arroccassimo come qualcuno diceva a difesa di un compattatore che secondo me è stato progettato male, realizzato peggio e probabilmente non doveva essere dove ci sta, però tanto per capirci, perché poi la ringrazio di questo contributo, perché qualcuno poi fa facile demagogia in questo Consiglio Comunale, io che ero avvocato negli anni novanta, mi ricordo quando fu fatto ed anche le proteste dei cittadini che sono stati poi quelli vittime di questo evento calamitoso, sappiamo bene quanto è costato ai cittadini di Ischia per una realizzazione che non è mai servita, perché il compattatore non si è mai utilizzato, costato in termini economici e mai utilizzato, se non per aree di travaso, dicevamo quindi noi non dobbiamo arroccarci, io penso di potere interpretare l'idea del Consiglio e poi eventualmente interverrà il Sindaco specificamente su questo a difesa di un compattatore che diventa oggi come dire pass partout, chiave di apertura di un processo di salvaguardia, di messa in sicurezza di tutta l'area. Se noi come Amministrazione ci rendiamo conto che questo compattatore blocca oggi il rientro delle famiglie, della messa in sicurezza dell'area, la sistemazione idrogeologica di questo Monte Vezi è evidente che non ci possiamo arroccare e dobbiamo trovare delle soluzioni

alternative insieme al Commissario di Governo o comunque alla Regione Campania per quanto riguarda le competenze sui rifiuti solidi urbani. Su questo io credo di potere interpretare anche un pensiero diffuso del Consiglio che questa disponibilità, perché prioritario per noi è la sicurezza dei cittadini, il rientro in sicurezza nelle loro abitazioni, su questo dobbiamo costruire la sicurezza di Monte Vezzi, perché solamente così riusciamo a risolvere il problema e non ci giriamo intorno. Se il compattatore è motivo ostativo a questa messa in sicurezza, allo sblocco dei finanziamenti noi come amministrazione dobbiamo fare la nostra parte, il compattatore è a disposizione, con la Regione Campania studieremo le soluzioni per fare in modo che ci sia una delocalizzazione che pure non penalizzando l'ente Comune di Ischia per queste problematiche e l'isola di Ischia per le problematiche della RSU non può essere motivo esso stesso ostativo alla messa in sicurezza dei cittadini, altrimenti facciamo facile demagogia, diciamo chiacchiere ai cittadini, se si vuole risolvere un problema ogni istituzione deve fare la sua parte, non nello spirito di contrapposizione, ma di collaborazione per risolvere quello che è un tema così delicato e così importante per Ischia.

Il Presidente:

Grazie.

Io direi adesso di passare a una fase diversa, più propositiva, abbiamo sviscerato il problema, abbiamo visto che su alcuni aspetti, come ho detto prima, non possiamo pretendere di risolverli in questa seduta di Consiglio Comunale, su altri penso che possiamo però..., io a differenza del Vice Sindaco come Presidente del Consiglio ho una mia, sarà particolare, visione del problema, riguardo a quel problema della soprintendenza perché, e insisto con il dottor Palmieri, sulla delocalizzazione di quei quattro cinque appartamenti laddove in questa fase emergenziale si può andare in deroga, integrando l'OPCM 3521 ritengo che sia un fatto importantissimo perché sarà un momento ostativo poi dopo quando materialmente questi appartamenti nella progettazione dovranno essere edificati. Su questo punto io invito i Consiglieri a fare una riflessione, chiedo scusa se mi sentite, allora dobbiamo individuare quelli che possono essere oggetto di un eventuale deliberato diciamo di proposizioni per questo Consiglio Comunale, salvo poi come ha detto il Consigliere Mattera a verificare quello che poi deve essere il prosieguo, non lo esauriremo in questo Consiglio Comunale l'argomento Monte Vezzi perché a quanto pare c'è il problema del compattatore. Vi invito a fare degli interventi da questo momento in poi che vadano nel senso di una proposizione nel deliberato del Consiglio che sia poi votata alla unanimità chiaramente.

Il Consigliere Paolo Ferrandino:

Per quanto mi riguarda come Capogruppo di Forza Italia propongo di stornare immediatamente, anzi di impegnare immediatamente tutte le cifre disponibili per la realizzazione di alloggi per risolvere il problema per quanti alloggi possibili per risolvere il problema delle abitazioni ai nostri sfollati e approfondire da parte del Commissariato di Governo ulteriormente tutte quelle che sono le verifiche per limitare ancora di più i casi e le case che devono necessariamente rimanere sgombre. Propongo ancora che l'Amministrazione, se è necessario anche con l'aiuto delle Minoranze, prenda la valigetta con i progetti e si porti giorno dopo giorno presso gli uffici erogatori di fondi regionali e ministeriali, perché solo così noi potremo cercare di dire che abbiamo fatto qualche cosa, se continuiamo a parlare senza che nessuno continui a bussare, perché solo così sarà aperto, e continui a chiedere perché solo così sarà dato, noi qui ci ritroveremo l'anno prossimo a parlare delle stesse cose e degli stessi problemi e a ritrovarci la stessa gente, quindi valigette in pugno e correre dove si devono erogare i fondi, queste sono le mie proposte e spero che siano state messe agli atti del Consiglio.

Il Presidente:

Io ho il dottore Palmieri qua, volevo chiedere al dottore Palmieri in relazione alla proposta che relazionava il Consigliere Ferrandino, innanzitutto i progetti li deve fare chiaramente la struttura commissariale e non il Comune e quindi quando saranno pronti questi progetti, noi ci possiamo impegnare, il Presidente in testa o il Sindaco o l'Amministrazione o una delegazione di Maggioranza ad andare a bussare alle porte, no dicevo termine figurativo, e poi voglio capire se storniamo questo milione e trecentomila euro voi gli altri interventi urgenti in questa storia come li andreste a porre in essere, per essere fattivi nelle proposte.

Il Responsabile Commissario di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania Ex OPCM 3521/2006 Dott.Michele Palmieri:

Vorrei fare un po' di chiarezza perché purtroppo è necessario.

Allora attualmente noi ci troviamo in una condizione in cui con il piano alle mie spalle restano fuori come evacuati in via diciamo definitiva tra virgolette un certo numero di abitazioni, quattro o cinque. Ma considerando che gli altri rientrano addossandosi comunque un disagio che è più o meno grave e che non può essere, secondo me, ma questa poi è una valutazione che appunto va fatta, portata all'infinito, perché una cosa è sapere di dovere abbandonare la propria casa ogni volta che squilla la sirena a vita, dieci volte l'anno, tre volte l'anno, non lo so quanto succederà, ma certamente in certi periodi dell'anno può succedere ed anche più di una volta al mese, e diciamo senza avere la speranza che questa situazione poi da così gravosa e poco accettabile non sfoci in una maggiore tranquillità perché sono stati fatti degli interventi adeguati a consentire diciamo di vivere con una sicurezza dovuta quella zona stessa.

Con questo voglio dire: se noi storniamo adesso i fondi per la realizzazione delle abitazioni, riservandoci diciamo di farla solo per quelli che oggi restano evacuati, noi non abbiamo più margine per fare nient'altro su tutto il resto, cominciando dall'intervento che secondo me è basilare per la comunità che abita in quella zona e che è la sistemazione di quella fogna e di quelle strade, perché anche durante l'evacuazione stessa io vorrei sapere con quale, devo dire, tranquillità si deve lasciare via Tirabella mentre sta caso mai anche piovendo, stanno già tre o quattro centimetri di acqua e fango a terra, deve passare quella strettoia, pensando che qualcuno che ha saputo che c'è l'evacuazione vuole salire di corsa in casa a prendere quello che gli può servire per la nottata.

Io penso che le scelte oltre che sull'onda, giustamente, di quello che sente, le deve anche meditare con attenzione, allora dire sicuramente sarebbe proprio estremamente positivo potere dare una casa alle persone che dirà tra qui ad un anno loro non entreranno, non ci sta niente da fare, si devono trovare un'altra sistemazione, dargliela subito, però dall'altro lato io ho anche detto che la possibilità di fare rientrare quelle persone nelle loro abitazione non è del tutto esclusa perché è legata anche a quanti fondi si riescono a trovare e fino a che punto possiamo approfondire gli interventi e le opere e se quindi sulla base delle disponibilità finanziarie siamo in grado di rendere il rischio compatibile con la presenza delle case stesse.

Allora il quadro tecnico, perché io parlo in termini tecnici e non politici, il quadro tecnico è articolato, non è sicuramente facile fare una definizione delle priorità, perché la priorità comunque va a salvaguardia sempre di una parte e a svantaggio dell'altra.

La definizione quindi della priorità di come spendere le somme residue, e questa è una mia valutazione personale, dovrebbe essere quella di garantirci il massimo dell'efficienza con la minima spesa e quindi fare quegli interventi che consentono di migliorare un poco le condizioni di quasi tutti, ed allora sistemare la fogna ed allargare le strade significa anche potere allontanarsi da queste aree con maggiore sicurezza e tranquillità e comunque

vivere in queste aree con maggiore sicurezza e tranquillità.

È vero che oggi quattro o cinque famiglie saranno ancora costrette a restare fuori, però è anche vero che ci sono, io proprio prima di venire qua, ne ho parlato anche con l'Assessore Nocera, ci sono nuove risorse che si affacciano rapidamente all'orizzonte e in lui non ho trovato assolutamente, come devo dire, come nella Presidenza valutazioni negative al finanziamento di questi interventi, non posso darli per certi perché ancora non c'è stato, un parere completamente positivo, ma non perché si sta valutando se l'intervento è necessario o non necessario finanziarlo, ma che purtroppo lo sapete tutti le condizioni di cassa della nostra Nazione non è che siano tra le più floride e quindi oggi non è facile avere risorse da spendere.

Quindi dai miei passaggi obbligati che io sto facendo per andare a cercare finanziamenti per completare, per potere attuare il piano previsto, io ho una serie di valutazioni positive e di aperture per finanziamenti, il più probabile è quello sul prossimo APQ che si sta chiudendo come area ambiente e difesa suolo, e lì l'Assessore mi ha già detto che riserverà una quota per questi interventi, quota che però oggi non siamo in grado di valorizzare, perché purtroppo non ci sono ancora, quel procedimento non si è chiuso e quindi non lo so se sarà un euro, saranno cento euro, mille euro o quello che sia. Però voglio dire io il mio lavoro lo sto portando avanti, però dall'altra parte avere l'appoggio, come devo dire, condiviso della Amministrazione comunale e della popolazione sulle priorità da portare avanti è una cosa che per me facilita molto il lavoro, perché le scelte oggi, guardate lo dico sinceramente, non sono facili. Certo dare le case subito oggi alle cinque famiglie che restano evacuate significa rimanere tutti gli altri in condizioni disastrose, compresa anche, e io qui penso sempre a quello che l'isola rappresenta, è anche per chi ci vive sostegno e sussistenza nella sua attività turistica, ricettiva alberghiera, lasciare queste condizioni oggi presenti in quella zona comunque non va a vantaggio poi del vostro sistema complessivo da cui la maggior parte di voi trae sostentamento, quindi alla fine io non è che riesco onestamente a mettere tutto sulla bilancia e dire questo è più importante e questo è meno importante, e sto qua stasera e proprio per questo, perché queste priorità le dobbiamo condividere e stabilire insieme, in modo che alla fine si portano avanti di comune accordo e non si finisce. Come è successo qualche giorno fa in un'altra zona della Regione dove il Commissariato sta portando avanti dei progetti e diciamo una associazione di cittadini li ha fatti bloccare da sei mesi e non vanno avanti i lavori, intanto però, e poi questa è la cosa più assurda l'associazione dei cittadini è una associazione che non comprende nessuno delle persone che si avvantaggia della opera stessa, per cui quelle persone che oggi non vedono realizzata l'opera di salvaguardia non vengono tenuti assolutamente in considerazione e intanto altre persone di quel Comune, unitesi in associazione hanno fatto bloccare i lavori. Queste sono cose assurde che non sono comprensibili e non si possono assolutamente giustificare e io voglio che questo non possa mai accadere e succedere anche ad Ischia.

Quindi cerchiamo di individuare insieme quali sono le priorità che vogliamo seguire, ma valutando attentamente tutti gli aspetti che ci sono e che non sono purtroppo pochi, e io sarò ben felice di portarli avanti il più rapidamente possibile, perché io in questo momento con il mandato che ho avuto sto lavorando per voi, per garantirvi le migliori condizioni di ripristino, però queste migliori condizioni non sono solo e sempre scelte puramente tecniche, ma sono anche scelte condivise sul piano politico e sul piano delle necessità di chi ci vive in queste aree.

Io non voglio calare dall'alto, voglio condividere con voi le scelte, però ho bisogno anche di valutazioni oggettive e serene, condivise da tutti voi che ci state, che queste opere poi le dovete avere e con cui poi dovete condividere.

Il Consigliere Giovanni Sorrentino:

Secondo me si deve proporre una riunione dei Capigruppo, perché altrimenti facciamo come il vecchio detto più parliamo e più ci imbrogliamo, e quindi io credo che secondo me in Consiglio Comunale, mi dispiace, io sono il Vice Presidente del Consiglio, non dovrei parlare così, secondo me bisogna proporre una Commissione ristretta, cioè una riunione dei Capigruppo, bisogna parlare e bisogna discutere sull'argomento, perché ci sono molteplici interessi, molteplici cose, come si fa in Consiglio Comunale, scusatemi, a discutere su un argomento così vasto.

Questo è come io come Consigliere Comunale propongo, secondo me.

IL PRESIDENTE:

Altre proposte.

Il Consigliere Giuseppe Di Meglio:

Per quanto riguarda gli interventi che ammonterebbero a circa 13 milioni, che poi è diciamo lo scoglio più grande da superare, c'è già un progetto definitivo in merito a questo e a cui possiamo proporre a finanziamento, oppure no.

Il Responsabile Commissario Di Governo Per L'emergenza Idrogeologica Nella Regione Campania Ex Ocm 3521/2006 Dott.Michele Palmieri:

I progetti li stiamo realizzando direttamente nell'ambito della mia struttura stessa, per non caricare di soldi e di spese già le risorse poche del Commissariato. La maggior parte di tutti gli studi e progetti che stiamo facendo, noi li stiamo facendo all'interno, con il personale del mio settore, proprio per non elargire, tra virgolette, somme all'esterno che avrebbero significato una riduzione dei fondi disponibili per altro.

Quindi i progetti li stiamo realizzando noi, li stiamo studiando, valutando e stiamo anche proprio predisponendo gli elaborati progettuali. Quindi oggi esiste un piano che è il piano degli interventi, che rappresenta il punto di sintesi di quello che si deve fare, che è stato approvato dal Commissario delegato e redatto da me con la mia struttura credo due o tre mesi dopo al massimo, non ho la data precisa, il 9 agosto, è stato approvato il piano degli interventi, una relazione abbastanza voluminosa con tutta una serie di schede allegata, più un dettagliato piano economico e finanziario che rappresenta il punto di partenza di tutta la storia oggi che stiamo qua a raccontarci. In quel piano ci sono delle schede che sono il punto di partenza di tutte le progettazioni e dei costi di ogni singolo intervento da realizzare. Oggi il progetto è un pezzo di carta, tra virgolette, che si può andare a mettere giù ai fini della approvazione, che già in parte è stato fatto, ma il punto su cui dobbiamo discutere e su cui bisogna andare a battere cassa, così come andare a chiedere altre cose è quel piano che è stato già approvato il 9 agosto, e lì si parla, in quel piano degli interventi su via Arenella, degli interventi di sistemazione idrogeologica nell'area del compattatore, e nell'area del pianoro sovrastante, delle sistemazioni in via Tirabella, cioè più o meno già all'ora abbastanza dettagliato tutte le necessità di intervento e di delocalizzazione degli abitati, perché in quel piano stesso c'era la previsione con una dettagliata scheda di interventi dei tre milioni di euro per la realizzazione di circa venti alloggi da assegnare alle famiglie evacuate in via definitiva.

Quindi io penso che quello è il punto da cui voi potete tranquillamente partire per potere sia discutere in termini di priorità, e sia discutere in termini di richieste e di finanziamenti.

Il Presidente:

Adesso interviene il Sindaco che mi ha chiesto la parola.

Altri interventi ce ne sono? No.

La parola al Sindaco.

Il Sindaco:

Io ritengo di dovere fare una sintesi un po' anche perché bisogna decidere un po' il Consiglio Comunale questa sera che cosa va a deliberare o quanto meno che cosa va a decidere.

Io ringrazio chiaramente la struttura della Regione Campania, in particolare il dottor Palmieri, la cui competenza pare unanimemente riconosciuta questa sera sia dalle Minoranze che dalla Maggioranza e quindi io non ho motivo di dubitare che effettivamente quanto detto dall'ingegnere Palmieri sia la verità e che cioè tutto quanto era nelle possibilità finora da parte della Regione Campania è stato fatto senza trascurare nulla e se del tempo è trascorso è trascorso solo perché poi quando c'è da prendere delle decisioni così importanti e soprattutto che riguardano la sicurezza dei cittadini e quindi l'incolumità della vita dei cittadini va presa ogni decisione con estrema cautela. Quindi, evidentemente, se solo questa sera è venuto qui, e lo ringrazio ancora, perché credo che negli ultimi giorni abbia fatto degli sforzi particolari per riuscire a portare già una definizione di quanto ha poco anzi detto e cioè puntualmente per singola abitazione ha detto qual è il grado di sicurezza e quindi poi tra l'altro quasi il novanta per cento delle abitazioni potranno in questo momento essere abitate nuovamente. Lui d'altra parte in conclusione ha anche fatto un'altra richiesta a questo Consiglio, ha chiesto tra virgolette anche aiuto a quella che è la comunità isolana, sia ai cittadini, che al Consiglio Comunale ed evidentemente alla Amministrazione, a che poi i suoi progetti, quindi la sua linea di azione venga anche supportata dalla base, perché così diventa tutto molto più agevole per il suo lavoro.

E siccome mi ricollego a quanto ho detto all'inizio ognuno di noi ha riconosciuto la competenza, e soprattutto l'abnegazione che ha dedicato fino dall'inizio il dottor Palmieri per questo evento che si è verificato purtroppo l'anno scorso a Ischia io non mi discosterei da quello che è stato il suo piano di azione, perché molto più di ognuno di noi, me in primis, ma anche ogni singolo Consigliere Comunale ha potuto affrontare sotto varie sfaccettature tutte le fenomenologie dell'intervento, dell'evento e soprattutto tutto quello che potrà avvenire per il futuro, compresa anche la reale possibilità di realizzare questi famosi alloggi di cui si parla da un anno e soprattutto anche la disponibilità finanziaria che ha se evidentemente è sufficiente per la realizzazione poi di questi alloggi. Faccio solo un inciso, del perché io condivido la sua linea di azione, perché molto probabilmente se oggi si decide, ammesso che sia possibile, visto che è stata già data una finalità a questi fondi, ammesso che sia possibile stralciare come qualcuno ha proposto, questa somma e destinarla alla realizzazione delle abitazioni per le quali ancora non esiste un progetto e per le quali magari non si sa neanche se arriveranno mai le autorizzazioni, possa di fatto poi vanificare addirittura invece il piano che lui ha poco anzi illustrato e cioè quello che secondo me è la strada maestra da seguire. Ritengo che nella mia filosofia sia professionale che politica vada sempre seguito un criterio: quando ci sono varie strade da seguire si cerca la strada maestra, la strada maestra in questo caso mi sembra quella di risolvere quanto prima possibile le problematiche che stanno subendo oggi i cittadini della zona e quindi quella di farli rientrare nelle loro abitazioni. La seconda ipotesi che è strettamente collegata quindi, è mettere in sicurezza la zona a valle per permettere poi l'evacuazione e il rientro nella abitazione e quindi ecco che è importantissimo che questi fondi vengano impegnati per queste finalità, che tra l'altro è una finalità che immediatamente è perseguibile perché ci sono già le autorizzazioni, a quanto pare manca un parere e poi questi lavori possono essere iniziati. Quindi io chiederei al Consiglio di dare pieno mandato all'ingegnere Palmieri di perseguire questo suo disegno che ci è stato molto puntualmente illustrato, per dargli quella forza a lui necessaria per poi chiaramente chiedere immediatamente gli altri finanziamenti che servono per risolvere definitivamente il problema e, diciamo, condividendo pienamente quello che ha detto il Vice Sindaco prima mettere a disposizione quella che è l'area del compattatore che può creare degli

impedimenti. Noi chiaramente prediligiamo sempre prima tutelare la sicurezza dei cittadini, poi viene tutto il resto, ci arrangeremo anche coinvolgendo gli altri Comuni dell'isola di Ischia per risolvere il problema della nettezza urbana.

Quindi io non credo di dovere aggiungere altro, spero che il Consiglio Comunale condivida questa mia impostazione e chiederò sicuramente conto sia all'ingegnere Palmieri, ma all'intera struttura della Regione Campania giornalmente di quanto faranno, se vogliamo fare una scaletta temporale che monitoreremo tutti quanti insieme quella che sarà l'attività che si farà di volta in volta per essere certi che non si perderà tempo e soprattutto energia e né risorse finanziarie per risolvere definitivamente il problema.

Il Presidente:

Io mi permetto Sindaco sempre se il Consiglio lo ritiene opportuno, di insistere chiaramente sulla sua linea e di suggerire una piccola integrazione a quanto lei ha detto, cioè, e la sottopongo al Consiglio, cioè: integrare la linea del Sindaco in questo senso di fare voti innanzitutto con la volontà del Consiglio affinché il dottor Palmieri per quanto riguarda il progetto delle fogne, a prescindere dal parere della autorità di bacino persegua fino in fondo questo progetto, cioè a prescindere da quelli che sono i pareri della Autorità di Bacino lo porti a compimento e mi permetto di insistere, ancorché va bene la fase delle priorità, non distraiamo da qua i fondi per gli appartamenti da realizzarsi almeno per quelle famiglie che almeno in questa fase non potranno sicuramente rientrare, al dottore Palmieri, e al Ministero che abbiamo detto prima, chi è il competente Ente che dà il parere per l'integrazione? E il dipartimento della Protezione Civile perché integri l'ordinanza 3521 per il progetto di realizzazione della dislocazione di appartamenti preveda una espressa deroga ai pareri ambientali alla Soprintendenza, che si possa andare, paventare dei problemi emergenziali ed andare anche in deroga per quei progetti. Se il Consiglio è d'accordo io proporrei questi due piccoli emendamenti a quella che è la proposta del Sindaco.

Voi che dite, va bene così? Va bene.

I Consiglieri di Maggioranza sono d'accordo? Si può votare in questo senso questa cosa? Sindaco tu sei d'accordo? Se ci sono delle dichiarazioni di voto.

Se c'è una unanimità di consensi.

Quindi la possiamo votare all'unanimità questa delibera di indirizzo e ne votiamo anche l'esecutività.

È stata votata l'unanimità, è stata votata l'esecutività, chiaramente per quanto riguarda il progetto questo qua del rientro sarà cura della Amministrazione comunale insieme al dottor Palmieri di fare in modo che si faccia questi dettagli perché al più presto le famiglie possano rientrare nelle abitazioni.

Io debbo dire che debbo ringraziare a nome di tutto il Consiglio Comunale, quei Consiglieri che già lo hanno fatto, io lo faccio a nome di tutto il Consiglio per la disponibilità che il dottore Palmieri ci ha dato nel venire qui, non era per forza un atto dovuto, lo ha fatto non solo per l'affetto che nutre nei confronti di Ischia, e soprattutto per la vicinanza che lui mi ha espresso direttamente, lo dico, in privato a tutte le famiglie che hanno vissuto e stanno vivendo questo tragico evento e la cosa importante che lo sta continuando a dimostrare, perché con la sua presenza qui lo testimonia ampiamente a tutto il Consiglio Comunale.

Io lo devo anche liberare perché è stato abbastanza con noi.

Il Consigliere Paolo Ferrandino:

Vorrei partecipare allo sviluppo di quelle che sono le emergenze.

Il Presidente:

Io ho intenzione di convocare una conferenza dei Capigruppo su questo tema perché sia

continuato a seguire e perché comunque su questa problematica sia investito il Consiglio Comunale nella sua interezza, questa è la garanzia. Infatti ho intenzione di convocare nei prossimi giorni una conferenza dei Capigruppo.

Il Consigliere Paolo Ferrandino:

Un'ultima cosa: si preoccupi se ritiene di acquisire i dati relativi alla struttura della 177 di Campagnano, c'è un modulo ancora secondo me da realizzare che non ha bisogno di nulla.

Il Presidente, conclusa l'approfondita discussione, pone in votazione mediante appello nominale la proposta di deliberazione, la quale viene approvata all'unanimità 20 consiglieri presenti e votanti, con esito proclamato dallo stesso Presidente.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della dettagliata relazione tecnica del responsabile della Struttura Commissariale ex OPCM 3521/2006 dottor Michele Palmieri, sullo attuale stato dei lavori e dei progetti che interessano l'intera zona interessata dall'evento franoso del 30 aprile 2006;

Preso atto altresì della nuova ipotesi della Pianificazione di Emergenza che prevede il rientro di gran parte dei nuclei familiari nelle proprie abitazioni;

Ascoltata la proposta del Sindaco così come integrata dal Presidente del Consiglio;

Rilevato che trattandosi di atto di indirizzo non necessita dei pareri dei dirigenti previsti dal T.U. 267/2000;

d e l i b e r a

Per quanto espresso in narrativa che si da per integralmente riportato anche se di seguito materialmente non trascritto

1. Dare pieno mandato al Responsabile della Struttura Commissariale ex OPCM 3521/2006, dott. Michele Palmieri di portare a termine l'aggiornamento del nuovo Piano Speditivo al fine di permettere il rientro nelle proprie abitazioni del maggior numero dei nuclei familiari attualmente ancora sloggiati in seguito all'evento franoso che ha colpito il Monte Vezzi il 30 aprile 2006;
2. Richiedere al competente Ministero dell'Economia e delle Finanze i fondi necessari per la realizzazione di tutti gli interventi previsti nell'Ordinanza del Commissario di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania ex OPCM 3521/2006, n. 8 del 2 agosto 2006 ad oggetto "Adozione primo stralcio del Piano degli interventi di cui all'art.1 comma 3 punto b dell'OPCM 3521/06"
3. Porre in essere ogni e qualsiasi possibile azione, non appena necessaria, tesa a liberare da persone e cose l'area del compattatore denominata Arenella in località Caraucio, allo stato utilizzata dalla società Ischia Ambiente s.p.a. per il travaso dei rifiuti solidi urbani, e necessaria per i primi interventi di mitigazione del rischio e per la predisposizione delle vasche di contenimento di eventuali ulteriori materiali franosi.
4. Fare voti alla Struttura Commissariale, e per essa al dottor Michele Palmieri affinché porti a conclusione l'iter amministrativo propedeutico all'approvazione del progetto fognario in via Arenella con il conseguente inizio dei lavori entro tempi brevissimi;

5. Fare voti alla Struttura Commissariale, e per essa al dottor Michele Palmieri affinché di concerto con l'Amministrazione comunale richiedano alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, l'integrazione dell'Ordinanza 3521/06 e successive con l'espressa previsione della deroga del rispetto del vincolo paesistico ambientale di cui alla L. 1497/39 e successivo D.M. 09.09.1952 al solo fine di permettere la delocalizzazione e la costruzione dei nuovi alloggi da assegnare ai nuclei interessati dall'evento del 30 aprile 2006

Del che il presente verbale, che, letto e confermato viene sottoscritto come all'originale.

**IL PRESIDENTE
DI MEGLIO ISIDORO**

**IL SEGRETARIO GENERALE
AMODIO GIOVANNI**

Si attesta che la presente deliberazioni viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal

IL MESSO COMUNALE

**IL SEGRETARIO GENERALE
AMODIO GIOVANNI**

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 gg. dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il

**IL SEGRETARIO GENERALE
AMODIO GIOVANNI**
